



Istituto professionale- servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità  
alberghiera

I.P.S.E.O.A. – (Paritario D.M. AOODRCA/00263796 del  
09/07/2021) – C.M. SARHB65008

Istituto professionale- servizi per la sanità e l'assistenza sociale  
I.P.S.S.A.S (Paritario D.M. AOODRCA/00263796 del 09/07/2021)

– C.M. SARFD1500N



## **Istituto Professionale Servizi Socio Sanitari**

### **Istituto Professionale Servizi per l' Enogastronomia e l' Ospitalità Alberghiera**

#### **Articolazioni Enogastronomia e Servizi di sala e vendita**

## **“ISTITUTO ROMANO”**

Via A. Gramsci, 135- San Marzano sul Sarno (Sa)

**P**iano

**T**riennale

**O**fferta

**F**ormativa

anno scolastico 2022/2025

## INDICE SEZIONI PTOF

<b>LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO</b>	1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio 1.2. Caratteristiche principali della scuola 1.3. Azioni della scuola per l'inclusione 1.4. Il progetto didattico 1.5. La lotta al bullismo e al cyberbullismo 1.6. Attrezzature e infrastrutture materiali 1.7. Le risorse professionali
<b>LE SCELTE STRATEGICHE</b>	2.1. Priorità desunte dal RAV 2.2. Obiettivi formativi prioritari 2.3. Piano di miglioramento 2.4. Principali elementi di innovazione
<b>L'OFFERTA FORMATIVA</b>	3.1. Piano delle attività dell'Offerta formativa 3.2. Curricolo di Istituto 3.3. Pluridisciplinarietà e interdisciplinarietà 3.4. Organizzazione didattica 3.5. La programmazione 3.6. Valutazione degli apprendimenti 3.7. Criteri per la formazione delle classi 3.8. PCTO 3.9. Indirizzi di studio 3.10. La DaD e la DiD

# LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

## 1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

San Marzano sul Sarno è un piccolo centro che conta circa 10.000 abitanti divisi in 2665 nuclei familiari pari ad una media di 3/6 membri per famiglia, la media più alta della provincia di Salerno, mentre la percentuale delle famiglie sanmarzanesi con più di 5 unità è del 27,5 %. Negli ultimi anni San Marzano sul Sarno è divenuto contesto migratorio e multiculturale a seguito di una cospicua presenza di persone provenienti dalla comunità europea e da paesi extracomunitari attirati dalla possibilità di un lavoro stabile o temporaneo nel settore agro-industriale e come badanti. La ricerca sul fenomeno dell'immigrazione, fatta in collaborazione con l'ufficio anagrafe del comune ha evidenziato la seguente situazione: Famoso per le sue produzioni orticole, il paese ha radici "sane" che affondano nella vecchia cultura contadina ma l'impatto con il "moderno" sta sviluppando un momento di forte rottura generazionale. E' un Comune fortemente a rischio, prevalentemente per cause esterne. Il rischio deriva prevalentemente da un fattore geografico: San Marzano sul Sarno è un crocevia tra realtà che definire "a rischio" è dire poco. Si colloca tra Scafati, Angri, Pagani, Nocera Inferiore, Poggiomarino (Comuni ben noti alla cronaca nazionale). Il paese rischia di diventare un comodo rifugio per quanti in questi grossi centri, sottoposti a più assidui controlli, tendono a spostare le centrali del malaffare in zone meno sorvegliate. Le situazioni sociali sul territorio presentano d'altra parte problemi di ampia portata e sono caratterizzate da fenomeni di disgregazioni sociale, specie fra i giovani, dovuta prevalentemente alla mancanza di lavoro gratificante, alle scarse possibilità di apprendere un mestiere adeguato e, soprattutto, alla mancanza di idonee strutture socio-culturali che offrano ai minori la possibilità di sentirsi utili e di organizzarsi.

La scuola, quindi, in questo contesto viene ad acquisire una funzione primaria per attivare un intervento teso a soddisfare i bisogni educativi e formativi che dal contesto si evincono. Si tratta di sviluppare nei ragazzi:

- ◆ la conoscenza di sé;
- ◆ la socializzazione non conflittuale;
- ◆ la solidarietà come concetto e come pratica;
- ◆ l'educazione alla legalità intesa come senso civico di appartenenza ad una comunità con regole democratiche certe;
- ◆ l'amore per lo studio e la conoscenza.

Per realizzare ciò è necessario che la scuola si ponga nel contesto sia come sede della formazione scolastica sia come centro di promozione culturale.

## 1.2. Caratteristiche principali della scuola

L'Istituto "Romano" è un nuovo istituto paritario situato in un'incantevole cornice territoriale qual è la città di San Marzano sul Sarno. E' una scuola che dal prossimo anno proporrà la sua offerta formativa con due istituzioni: l'Istituto Professionale Servizi Socio Sanitari e l'Istituto Professionale Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità Alberghiera con due articolazioni: Enogastronomia e Servizi di sala e vendita.

Per tutte le istituzioni cercheremo di proporre una Scuola in cui gli studenti trovino adeguate risposte ai loro bisogni culturali e formativi oltre che importanti stimoli verso lo studio.

Dalle risultanze, infatti, delle azioni di monitoraggio rivolte a genitori ed alunni si evince una forte dimensione di benessere collettivo in termini di relazioni interpersonali, rapporti di lavoro, livello di motivazione personale di tutti coloro che si trovano, a vario titolo, coinvolti nel progetto educativo dell'Istituto.

La crescita umana e culturale dell'Istituto poggia sicuramente sulla professionalità di chi gestisce nel tempo la vita della scuola adoperandosi per promuovere e sostenere processi innovativi atti a migliorare l'offerta formativa rispondendo ai bisogni dell'utenza scolastica e del territorio con attività di ricerca, autoanalisi e con momenti di formazione. Il bacino di utenza sarà ampiamente motivato dalla possibilità di accedere facilmente nel mondo del lavoro, con il conseguimento del diploma in tutte le istituzioni.

### ISTITUTI ROMANO

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	ISTITUTO SUPERIORE
Indirizzo	Via A. Gramsci 135- San Marzano sul Sarno (Salerno)
Telefono	081/957990- 3348527234
Email	Istitutiromano@gmail.com
Pec	nerosrlunipersonale@legalmail.it
Indirizzi di studio	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Istituto Professionale per i Servizi Socio Sanitari</li><li>2. Istituto Professionale Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità Alberghiera- primo biennio</li><li>3. Istituto Professionale Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità Alberghiera- articolazione Enogastronomia- Triennio</li><li>4. Istituto Professionale Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità Alberghiera- articolazione Servizi di sala e vendita- triennio</li></ol>

### **1.3. Istituti Romano: Una scuola Inclusiva**

Una scuola inclusiva è quella che combatte l'esclusione, quella che fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive quotidianamente, nel rispetto della propria individualità. Una scuola è inclusiva quando essa vive e insegna a vivere con le differenze.

La diversità, in tutte le sue forme, dunque viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali. L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi "bisogni speciali". L'Inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola.

Inclusione vuol dire avere le stesse opportunità di partecipazione fornendo il proprio e personale contributo.

La scuola inclusiva viene a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni. Attua sempre nel quotidiano e nell'ordinario una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. E' una scuola fondata sul piacere di imparare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

La scuola inclusiva prevede anche un'organizzazione flessibile, una differenziazione della didattica, un ampliamento dell'offerta formativa. Una scuola inclusiva prevede anche il coinvolgimento delle famiglie. Il ruolo della famiglia è importante e fondamentale nel supportare il lavoro dei docenti e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative. Sono i genitori punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica degli alunni, per una corretta continuità tra educazione genitoriale e scolastica. I genitori devono anche loro sentirsi parte della scuola e partecipi della sua vita.

#### ***Che cosa si intende per Didattica Inclusiva?***

L'obiettivo della Didattica Inclusiva è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenti presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle più visibili e marcate dell'alunno con un deficit o con un disturbo specifico. Le differenze sono alla base dell'azione didattica inclusiva e, come tali, non riguardano soltanto le differenze degli alunni, ma anche quelle negli stili di insegnamento dei docenti. Come gli alunni non imparano tutti nello stesso modo, così gli insegnanti non insegnano con lo stesso stile. Nella prospettiva della didattica inclusiva, le differenze non vengono solo accolte, ma anche stimolate, valorizzate, utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme e crescere come singoli e come gruppo.

Fare pratica inclusiva vuol dire fare scuola aggiungendo quegli ingredienti tecnici, pedagogici, didattici e psicologici per rispondere in modo efficace ai bisogni educativi speciali (BES).

Facendo riferimento alla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, viene riconosciuto che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano una adeguata e personalizzata risposta.

Infatti per alcuni studenti può accadere che affrontare il percorso di apprendimento scolastico sia più complesso e difficoltoso rispetto ai compagni; in alcuni casi come questi i Bisogni Educativi Normali

(sviluppo, competenze, appartenenza sociale, autostima, autonomia) diventano Bisogni Educativi Speciali, più complessi, per i quali è difficile dare una risposta adeguata per soddisfarli grazie al riconoscimento dei Bisogni Educativi Speciali viene esteso a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento richiamandosi espressamente ai principi della Legge 53/2003.

## **1.4. Il Progetto didattico**

Il progetto didattico è il disegno di ricerca e di azione dell'insegnamento che, coerentemente con la programmazione di riferimento, determina strategie operative, conoscenze e saperi, metodi e tecniche, i sistemi di valutazione e verifica, a partire da situazioni effettivamente analizzate e ottimizzando le risorse a disposizione. Un progetto deve essere pertinente rispondendo ai bisogni reali dell'utenza, fattibile rispetto alle risorse e praticabile in attività didattiche concrete.

**Una metodologia di lavoro della nostra scuola è la Progettazione Didattica.**

### **La progettazione didattica:**

La progettazione didattica per competenze è una metodologia di lavoro riguardante la progettazione di un intervento didattico e formativo focalizzato allo sviluppo di competenze specifiche.

La competenza: I processi di riforma educativa in Italia, sia in quella primaria sia in quella secondaria di primo e secondo grado propone all'attenzione la necessità di sviluppare pratiche educative-didattiche centrate sullo sviluppo per competenze come obiettivo di apprendimento. C'è la necessità che l'istruzione e la formazione offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare abilità per la società conoscenza nonché competenze specifiche che li preparino.

Le competenze si acquisiscono e si sviluppano in contesti educativi formali (scuole), non formali (famiglia, luogo di lavoro, media, organizzazioni culturali e associative) e informali (vita sociale nel suo complesso).

Il concetto di competenza si riferisce alla capacità di far fronte a richieste di un elevato livello di complessità e comporta sistemi di azione complessi.

Il termine conoscenza è riferito ai fatti o alle idee acquisiti attraverso lo studio, la ricerca, l'osservazione o l'esperienza e designa un insieme di informazioni che sono state comprese.

Il termine abilità viene usato per designare l'utilizzazione delle proprie conoscenze in modo relativamente agevole per l'esecuzione di compiti semplici.

## **1.5. Istituti Romano: la lotta al bullismo e al cyberbullismo**

Il presente documento presenta il problema del bullismo e del cyberbullismo al personale e alle varie componenti della scuola e fornisce informazioni sulle attività di prevenzione del fenomeno organizzate dall'Istituto "Romano".

Attraverso interventi specifici l'Istituto intende promuovere, entro le classi, un clima collaborativo tendente a far emergere e a riconoscere quanto prima un problema di bullismo per innescare un processo di cambiamento nelle dinamiche del gruppo classe.

Nel caso invece in cui vi siano delle segnalazioni o sospetti casi di bullismo, si procede all'ascolto degli alunni coinvolti con la finalità di acquisire informazioni aggiuntive, cercando di creare delle

situazioni di dialogo tra gli alunni stessi, volte a far emergere i fatti. Qualora i fatti venissero accertati, l'Istituto si avvale del proprio regolamento al fine di sanzionare i colpevoli.

La tutela del pieno sviluppo della persona in ambiente sociale e formativo è riconosciuta dall'art. 2 della Costituzione.

Di particolare importanza risulta quindi, per le varie componenti della scuola interessate alla relazione educativa, comprendere la responsabilità personale. Nello specifico:

- gli insegnanti che hanno il dovere di educare e vigilare sugli allievi;
- il dirigente scolastico che ha il dovere di organizzare e di controllare le attività di vigilanza;
- i genitori che hanno il dovere di educare il ragazzo.

Si parla tecnicamente, dal punto di vista giuridico, di:

- **culpa in educando** relativamente alla colpa dei genitori (l'affidamento dei figli minori alla scuola ed agli insegnanti non esclude comunque la responsabilità dei genitori per il fatto illecito commesso dai loro figli);
- **culpa in vigilando ed anche in educando** degli insegnanti (lo studente, con l'iscrizione ad una scuola acquisisce il diritto a ricevere un'adeguata e serena formazione e la scuola ha il dovere di garantire tutto ciò, impedendo che atti illeciti impediscano il corretto esercizio di tale diritto);
- **culpa in "organizzando"** nella misura in cui l'organizzazione scuola non controlli adeguatamente i comportamenti degli alunni. Spetta infatti al Dirigente scolastico fare in modo che gli studenti siano adeguatamente seguiti per tutto il tempo in cui si trovano all'interno dell'istituto stesso.

Va tuttavia evidenziato che, al di là delle specifiche sfere di competenza, la responsabilità formativa ed educativa nei confronti delle nuove generazioni è istituzionalmente in capo alla scuola che, nell'esercizio della propria autonomia educativa e didattica, è tenuta a realizzare un progetto formativo complessivo che tenga conto di tale responsabilità. Pertanto, nei seguenti capitoli viene presentato il problema e le varie iniziative che l'Istituto intende favorire.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Artt. 3-33-34** della Costituzione Italiana;
- **Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007** recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- **Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007** recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- **Direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007** recante" linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all' utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;
- **Direttiva MIUR n. 1455/06**;
- **D.P.R. 249/98 e 235/2007** recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- **Linee di orientamento** per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo, MIUR aprile 2015;

- **Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;**
- **Legge 29 maggio 2017 n. 71;** aggiornamento Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo ottobre 2017;
- **Artt.581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;**
- **Artt.2043-2047-2048 Codice civile**

## **LA LEGGE 29 MAGGIO 2017 N. 71**

Il Parlamento ha dato il via libera alle nuove disposizioni contro il fenomeno del cyberbullismo.

Nella Gazzetta del 3 giugno 2017 è stata pubblicata la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

Le principali novità introdotte dal provvedimento sono le seguenti:

- Definizione di «cyberbullismo»
- Obiettivo della legge: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
- Oscuramento del web: la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni può chiedere al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet.
- Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo
- Ammonimento da parte del questore: è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612-bis c.p.). In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.
- Piano d'azione e monitoraggio: presso la Presidenza del Consiglio è istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno.

### **PARTE I**

#### **BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Il **bullismo** è un fenomeno ormai noto a scuola e viene definito come il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti diretti o indiretti volti a prevaricare un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica. Per potere parlare di bullismo dobbiamo essere in presenza di:

- Prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono per lo più in un contesto di gruppo
- Azioni continuative e persistenti
- Azioni che mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in vari modi: verbale, fisico o



psicologico

- Disparità di forze tra chi attacca e chi subisce: la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto occasionale.

Il cyberbullismo, o bullismo on line, è un'azione aggressiva e intenzionale, messa in atto da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può facilmente difendersi.

Secondo la L. n. 71/17 "... per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali.... realizzata per via telematica, nonché la diffusione on line il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (art.1 c.2).

### **Caratteristiche del cyberbullismo**

- L'apparente anonimato genera la percezione, da parte di chi commette atti di cyberbullismo, di una più difficile reperibilità. Il cyberbullo non è del tutto consapevole che è comunque rintracciabile.
- L'indebolimento delle remore etiche: lo schermo impedisce o rende più difficile attivare sentimenti di empatia per assenza di feed-back espressivo, tende a minimizzare la sofferenza della vittima, in un certo senso de-umanizzandola.
- La tendenza al disimpegno morale del cyberbullo ed a trovare una giustificazione al proprio comportamento.
- L'innesto di effetti come quello dell'imitazione, cioè la tendenza a fare qualcosa "perché lo fanno tutti" anche da parte del pubblico.
- Il cambio di percezione di ciò che è ritenuto socialmente accettabile.
- L'assenza di limiti spazio-temporali: "posso agire quando voglio e quello che ho scritto può rimanere in un tempo indefinito con conseguente aggravio della sofferenza".
- La non necessarietà della reiterazione del fatto: se nel bullismo tradizionale, la ripetizione dell'atto è uno dei criteri da considerare, nel cyberbullismo il criterio della reiterazione delle condotte è poco rilevante. Infatti la possibilità che un pubblico potenzialmente planetario visioni il materiale pubblicato online, può essere considerata come "ripetizione", in quanto un singolo gesto può oltrepassare, grazie alle tecnologie, ogni limite di spazio e tempo; di conseguenza anche solo un atto, che nel mondo reale non è sufficiente per parlare di bullismo, lo è nel mondo virtuale per parlare di cyberbullismo.

### **Tipologie di cyberbullismo**

Le principali tipologie di cyberbullismo sono:

- **Flaming**: un flame (termine inglese che significa "fiamma") è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; violenti e volgari hanno lo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.
- **Harassment**: sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si crea una relazione sbilanciata tra la vittima e il persecutore.

- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigration:** pubblicazione all'interno della rete di messaggi falsi o dispregiativi con pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi, denigratori.
- **Impersonation:** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi che screditano la vittima. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l'accesso alla propria mail o account.
- **Trickery e Outing:** diffusione di informazioni personali raccolte in un clima privato di fiducia e poi divulgate in rete.
- **Exclusion:** esclusione intenzionale di un utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L'esclusione dal gruppo di amici è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari.
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

### **Indicatori comportamentali della vittima**

Per fronteggiare il bullismo è importante che la scuola sia in grado di riconoscere ed identificare precocemente i ragazzi a rischio di vittimizzazione, in virtù di qualche forma di fragilità emotiva, comportamentale e relazionale e i gruppi maggiormente esposti al rischio di bullismo in quanto facilmente oggetto di stereotipi e processi di esclusione (allievi con disabilità, studenti stranieri, ecc.). Essenziale dunque risulta saper riconoscere gli indicatori di vittimizzazione e segnalare con tempestività al referente d'Istituto.

Gli indicatori di vittimizzazione riguardano le diverse dimensioni: affettiva, cognitivo-prestazionale, relazionale, familiare, sociale come di seguito riportato.

Comportamento sociale:

- isolamento sociale;
- aggressività esplosiva non provocata;
- status sociale ridotto;
- reattività emozionale: elevata reattività/ridotta autoregolazione emozionale/emozioni di segno negativa (paura, tristezza, ecc.);
- cognizione sociale: ridotta autostima e affermazioni auto svalutanti, distorsioni attributive di tipo interno;
- vulnerabilità psicosociale: stati depressivi, condizioni socioeconomiche avverse;
- pratiche genitoriali: iperprotettività, assenza di responsività emozionale, ridotto monitoraggio;
- cultura dei pari: reti amicali povere o rigide, valori accettanti l'aggressività.

### **Indicatori socio-emotivi:**

- scarsa autostima;
- sensi di colpa e vergogna;
- passività e senso di completa impotenza;
- isolamento sociale;

- stati depressivi e ansiosi;
- disturbi del sonno e dell'appetito;
- disturbi somatici.

Indicatori cognitivi:

- peggioramento del rendimento scolastico;
- difficoltà di concentrazione;
- fuga da scuola;
- abbandono scolastico.

## **Indicatori comportamentali del bullo**

I comportamenti di bullismo si stanno profondamente diversificando verso modalità sempre più subdole e difficili da riconoscere a livello osservativo. Per fronteggiare il bullismo è importante che la scuola sia in grado di riconoscere ed identificare precocemente i ragazzi "bulli", gli studenti a rischio di condotte aggressive. Gli indicatori principali di bullismo sono i seguenti e devono essere tempestivamente segnalati al docente referente d'Istituto:

1. fisico;
2. verbale diretto (insulti, ecc.);
3. verbale indiretto (denigrazione sociale, maldicenze, ecc.);
4. omofobico;
5. a sfondo razzista;
6. relazionale (isolamento della vittima);
7. manipolativo (manipolazione dei rapporti sociali della vittima, compromissione della sua reputazione, ecc.);
8. elettronico (cyberstalking, diffamazione online, ecc.).

## **Le dinamiche di gruppo**

Sempre più spesso i fenomeni di bullismo avvengono in contesti di gruppo, consentendo con sempre maggiore frequenza l'utilizzo dell'espressione "baby gang". Si tratta di condizioni particolarmente preoccupanti, in quanto permettono l'esplicitazione di forme di violenza sempre più radicale, favorendo al contempo la creazione di un clima e di una cultura informale improntata sull'aggressività e la prevaricazione. Gli indicatori principali, relativi alle dinamiche di gruppo, sono i seguenti e devono essere tempestivamente segnalati al docente referente d'Istituto:

- il ruolo esercitato dai membri del gruppo (spettatori passivi, complici, ecc.),
- la stabilità nel tempo,
- il ruolo di leadership ed influenza sociale del gruppo nei confronti della comunità scolastica degli allievi;
- l'effetto di riduzione dell'empatia e dell'aiuto nei confronti della vittima.

I docenti provvedono all'inizio dell'anno a dedicare momenti di osservazione, soprattutto all'inizio del percorso quinquennale, al fine di riconoscere gli studenti a rischio di condotte aggressive.

Nelle dinamiche di gruppo i comportamenti da tenere in considerazione riguardano:

1. spettatori passivi;
2. supporter del bullo (con atteggiamenti quali ridere, guardare, ecc.);
3. aiutanti estemporanei del bullo;
4. complici stabili del bullo

## **PARTE II**

La maniera migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è quella di adottare una politica scolastica integrata consistente in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni fornendo loro informazioni ed aiuto.

Il recupero dei “bulli” e dei “cyberbulli” può avvenire solo attraverso l’intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi, famiglia, scuola, ed altre istituzioni.

A fianco dell’intervento educativo-preventivo, si dovranno tuttavia applicare nei confronti dei bulli e dei cyberbulli delle misure disciplinari e delle misure di intervento che dimostrino chiaramente che la scuola condanna fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi ed ogni forma di prepotenza, sia online sia offline. Le **misure** su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a **tre** punti:

1. **la prevenzione**
2. **l’intervento nei casi accertati: gestione, interventi, sanzioni e monitoraggio**
3. **la collaborazione con l’esterno**

### **1. La prevenzione**

La prevenzione si esplicita attraverso le misure e le iniziative che l’istituto intende mettere in atto e non può prescindere da una sinergia d’intenti tra le famiglie e tutto il personale scolastico. A tale scopo i genitori e gli insegnanti dovranno adeguatamente prepararsi ed informarsi, acquisire conoscenze e competenze specifiche.

## **COMPITI DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE**

### **➤ IL COORDINATORE DIDATTICO:**

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il contrasto al cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all’interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;

- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

➤ **IL REFERENTE PER IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO:**

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".
- promuove e realizza progetti specifici riguardanti la "Sicurezza in Internet" e "il Cyberbullismo" diretti agli studenti, allo scopo di informare i discenti dei pericoli e dei rischi connessi alla navigazione online, nonché di diffondere i criteri per l'individuazione e le modalità denuncia di fenomeni legati al bullismo e cyberbullismo.
- è il primo livello di informazione e accesso per gli studenti che si sentano vittima del fenomeno; si preoccupa di valutare l'accaduto e, se necessario, di informare e coinvolgere, genitori, docenti, Coordinatore e, infine, Autorità di Polizia, per l'immediato contrasto a quanto accaduto.

➤ **IL COLLEGIO DOCENTI:**

- prevede, all'interno del PTOF, progetti, attività e corsi di formazione per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti agli alunni, alle famiglie al personale scolastico.
- promuove azioni di sensibilizzazione al contrasto al bullismo e cyberbullismo nel territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali.

➤ **IL CONSIGLIO DI CLASSE:**

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, in reciproca coerenza con quanto progettato e proposto dal referente per il bullismo e cyberbullismo;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

➤ **IL SINGOLO DOCENTE:**

- si impegna in azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola per l'acquisizione e il rispetto del valore delle norme per la convivenza civile;
- promuove un uso corretto delle tecnologie da parte dei ragazzi; è responsabile dell'utilizzo dei dispositivi digitali e tecnologici di classe (LIM, pc etc...) e relativo accesso al web
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;

- presta attenzione alle modalità di relazione tra gli studenti, è sempre disponibile all'ascolto di segnalazioni da parte degli alunni, confrontandosi, se necessario, con il referente per il cyberbullismo e il Dirigente Scolastico allo scopo di analizzare e descrivere i fenomeni aggregativi e disgregativi del gruppo classe;

- è il primo canale di informazione verso i genitori degli alunni nel caso si verificano casi legati a bullismo e cyberbullismo, in stretto contatto e con la collaborazione del Referente e del Coordinatore didattico.

➤ **I COLLABORATORI SCOLASTICI:**

- vigilano sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferiscono tempestivamente al referente sui fatti di cui sono a conoscenza.

➤ **I GENITORI:**

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;

- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);

- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;

- conoscono il codice di comportamento dello studente;

- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

➤ **GLI ALUNNI:**

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.

- Sono coinvolti in attività di informazione ed educazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo, con modalità partecipativa (discussioni, giochi di ruolo ecc.).

## **LE MISURE PREVENTIVE**

Gli interventi di tipo educativo, da mettere in atto in collaborazione con tutte le componenti della scuola e con i genitori sono un tipo di azione preventiva a carattere universale o indicato, cioè su alcuni gruppi classe, e dopo aver rilevato il clima nelle singole classi e in generale nell'Istituto.

La rilevazione del clima è la primissima azione preventiva, attuata attraverso la somministrazione di questionari agli studenti o l'osservazione guidata dei comportamenti degli alunni da parte dei docenti.

L'osservazione sia da parte dei genitori, a casa, che di tutto il personale scolastico, dovrà cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si possono manifestano in ambito scolastico.

Le vittime possono manifestare sintomi fisici o psicologici, come il cambiamento improvviso del comportamento, stati d'ansia, bassa autostima ecc. o, ancora, calo improvviso del rendimento

scolastico e disinteresse, scuse per non andare a scuola, interruzione delle relazioni con i coetanei ed isolamento.

D'altro canto, le condotte e i segnali di disagio da osservare nei potenziali bulli e cyberbulli sono l'aggressività verbale, l'arroganza, gli atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere; gli atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé; il distacco affettivo o comportamenti crudeli; la presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

### **L'intervento nei casi accertati**

- a. Segnalazione
- b. Valutazione
- c. Interventi
- d. Sanzioni
- e. Monitoraggio

#### **a. Segnalazione**

L'Istituto ha predisposto un modulo di segnalazione di presunti casi di bullismo che può essere compilato da chiunque, alunni, genitori, collaboratori, docenti. Il modulo potrà anche essere compilato on line e sarà raccolto dal Docente referente contro il bullismo e cyberbullismo o dal team d'istituto deputato (composto da vicari, referente del plesso coinvolto, referente per il bullismo e cyberbullismo).

Si attiveranno adeguate azioni informative presso gli studenti e le loro famiglie per rendere efficace la raccolta delle segnalazioni.

#### **b. Valutazione**

Il team condurrà una serie di colloqui con le persone coinvolte con lo scopo di:

- avere informazioni sull'accaduto;
- valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori);
- capire il livello di sofferenza della vittima;
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo.

I colloqui saranno guidati da schede che aiutano a valutare il grado di sofferenza della vittima e il livello di rischio del bullo.

I casi saranno valutati attentamente dal referente/team, dal Dirigente Scolastico e coinvolgerà poi i docenti del consiglio di classe.

#### **c. Interventi**

Sulla base delle informazioni raccolte si delinea il livello di priorità dell'intervento e su questa base il team definirà le azioni da intraprendere.

#### **Interventi possibili:**

- Approccio educativo con la classe

- Intervento individuale con il bullo e con la vittima
- Gestione della relazione all'interno del gruppo
- Coinvolgimento della famiglia
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete

Gli interventi della Scuola nei casi di bullismo devono essere rivolti sia alla vittima sia al bullo.

Nei riguardi della prima, saranno necessari interventi di sostegno psicologico che la aiutino ad uscire dalla situazione di vittimizzazione e quindi a diminuire il suo livello di sofferenza.

Nei riguardi del secondo, oltre alle dovute azioni sanzionatorie, è necessario avviare un processo educativo che mira alla riparazione del danno fisico e/o psicologico arrecato, ad aumentare la consapevolezza e il senso di responsabilità verso le proprie azioni, la competenza empatica e, quindi, correggere e ridimensionare i comportamenti a rischio, ancora relativamente poco gravi, che possono portare in età adulta a comportamenti decisamente devianti.

Gli interventi educativi coinvolgeranno anche il gruppo, le figure secondarie come i testimoni passivi e i potenziali difensori, che nell'intervento educativo possono fare la vera differenza.

#### **d. Sanzioni**

Si riafferma quanto stabilito negli artt. 2-6 del vigente Regolamento di Disciplina, riguardanti l'istruttoria, la gradualità e l'alternativa all'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica, la tempestività, la pertinenza e l'efficacia della sanzione.

Si ribadisce, quindi, il valore educativo dei provvedimenti disciplinari, la loro gradualità, la possibilità di commutare la sanzione in attività in favore della comunità.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso entro 15 giorni dalla loro irrogazione all'Organo di Garanzia interno alla scuola, che deciderà entro 10 giorni.

#### **Procedure**

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente referente (convocazione scritta o telefonica) con coinvolgimento di tutto il consiglio di classe per la gestione del caso, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
- Comunicazione ai genitori del bullo (convocazione) con lettera del Dirigente
- Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità
- Eventuale avvio della denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte);
- Eventuale segnalazione ai Servizi Sociali del Comune

#### **TABELLA DEI COMPORAMENTI RIFERITI A CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO**

La seguente tabella riprende quanto riportato nel vigente Regolamento di Disciplina mettendo in evidenza solo i comportamenti riconducibili a casi di bullismo o cyberbullismo.

MANCANZA	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE
M6 Uso durante la lezione di cellulari, giochi elettronici ...	S0-S6 Dalla riparazione del danno	Singolo docente/Consiglio di classe



	all'ammonizione sul libretto e registro di classe	
M11 Linguaggio volgare, irrispettoso e offensivo, nei confronti dei compagni e del personale della scuola, ...dovunque posti in essere	S1-S7 Dal richiamo verbale All'allontanamento fino a 3 giorni	Singolo docente/Consiglio di classe
M12 Violenze fisiche o psicologiche verso gli altri ... dovunque poste in essere	S7-S9 allontanamento da 3 giorni fino a oltre 15	Consiglio di classe/ Consiglio d'Istituto
M14 Uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, in netta violazione della privacy. Divulgazione di queste notizie sui social network... dovunque posti in essere	S7-S9 allontanamento da 3 giorni fino a oltre 15	Consiglio di classe/Consiglio d'Istituto

### **e. Monitoraggio**

Il team effettuerà un monitoraggio a breve e lungo termine sugli interventi programmati, sia educativi che sanzionatori, per valutarne l'efficacia ed apportare eventuali modifiche.

### **La collaborazione con l'esterno**

La collaborazione con l'esterno si esplica attraverso azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo con gli Enti Locali, servizi della ASL, associazioni del territorio, eventualmente il Tribunale dei Minori, e con incontri con le Forze dell'Ordine tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sul ruolo attivo di ognuno per la costruzione di un ambiente accogliente e sereno per tutti.

Di particolare rilevanza saranno, quando possibile, gli incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico.

La collaborazione con gli enti e i servizi locali saranno necessarie nei casi di bullismo che non possono essere gestite con i soli interventi educativi e sanzionatori dell'istituzione scolastica o quando gli interventi scolastici non si rivelino efficaci.

### **CONCLUSIONI**

La strategia vincente è considerare il comportamento del bullo all'interno del gruppo e del contesto.

L'approccio sul gruppo deve avere come focus l'esplicitazione del conflitto. Il gruppo classe può diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale.

Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il [cyber]bullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori.

Per avere successo, la strategia antibullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. Il recupero dei “bulli” può avvenire solo attraverso l’intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi famiglia, scuola ed istituzioni.

## **1.6. Attrezzature e infrastrutture materiali**

### **Laboratorio di Chimica e Fisica**

Fisica:

Apparecchio di stabilità

Tellurio elettrico

2 Teche con specie di minerali

Pendolo

Leva di bilanciamento

Stazione atmosferica

Sistema Movilux per la visualizzazione dei fenomeni ottici

Materiale elettrico (cavi e piastre)

Magneti

Manometro ad aria libera

1 proiettore

Chimica:

Becco Bunsen

Ampolle , provette e vasi di diverse misure. Bicchieri graduati

Vari reagenti

### **Laboratorio di Informatica:**

12 postazioni PC fisse con collegamento ad internet

10 PC notebook

1 lavagna interattiva 65” con postazione PC dedicata e stampanti

### **Laboratorio di Cucina**

2 Forni Zanussi ultima generazione

10 Piani cottura Zanussi

4 Cuocipasta Zanussi

2 Piastre in ghisa Zanussi

4 friggitorie Zanussi  
1 Abbattitore Zanussi  
1 Affettatrice Zanussi  
6 frigo Zanussi  
2 celle frigorifere per carni e pesce  
1 lavastoviglie industriale  
2 vasche per prelavaggio  
1 vasca per pulizia verdure  
1 vasca per pulizia pesce  
1 robot tritatutto Zanussi  
1 planetaria Zanussi  
9 banchi da lavoro in acciaio Zanussi  
Varie stoviglie per la preparazione dei pasti in acciaio e plastica a norma HACCP

## **Laboratorio Sala**

800 piatti varie dimensioni  
600 bicchieri varie dimensioni  
2500 posate varie dimensioni  
tovagliato varie misure  
300 fantasmini  
50 tavoli tondi  
300 sedie

## 1.7. Risorse professionali

La nostra scuola è popolata da risorse professionali (docenti e personale ATA) molto efficienti e motivate, che lavorano in sinergia per far sì che la scuola sia un punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso per il coordinamento e la realizzazione – per quanto di competenza – di azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento anche con riferimento a gruppi di studenti svantaggiati.

Anche i nuovi docenti che ogni anno arrivano nella nostra scuola, trovano un ambiente accogliente e familiare che consente loro di inserirsi facilmente nel nuovo contesto.

Attualmente le figure professionali che popolano la scuola sono rispettivamente:

### **ORGANIGRAMMA:**

Coordinatore delle attività didattiche ed educative: Prof. Ciro Gallo;

Docenti competenti in ambito multimediale: Tutti

Didattica modulare e nell'ambito dell'innovazione e della ricerca metodologica: Tutti i docenti

Personale ATA: Amministrativi e Collaboratori scolastici

Responsabile per la sicurezza: prof.ssa Marotta Rosaria

Responsabile Prevenzione e protezione: dott. Alberto Sarno

Addetti al Primo Soccorso: Prof.ssa Rosaria Marotta; Prof. Aniello Marotta

Responsabile RLS: Prof.ssa Rosaria Marotta

# LE SCELTE STRATEGICHE

## 2.1. PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

### Aspetti Generali

Gli indirizzi e le scelte si basano fundamentalmente su criteri di trasparenza, semplificazione, flessibilità, valorizzazione delle competenze, esperienze pregresse, buone pratiche, input e istanze provenienti dal contesto territoriale di riferimento. Pertanto il presente documento si configura come un documento in progress che recepisce ulteriori proposte promosse da soggetti interni ed esterni che concorrono allo sviluppo di questa istituzione scolastica.

La nostra *MISSION* è:

- formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un progetto globale (PTOF) che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita:
  - lo studente
  - la famiglia
  - i docenti
  - il territorio

Lo studente nella interezza della sua persona: soggettiva, cognitiva, relazionale, spirituale e professionale, quindi non solo destinatario di un servizio scolastico, ma parte in causa capace di partecipare attivamente alla realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita ed intervenire per migliorare la scuola e più in generale il proprio contesto di appartenenza.

La famiglia nell'espletare responsabilmente il suo ruolo, condividendo il patto educativo finalizzato al raggiungimento della maturità dei ragazzi.

I docenti nell'esercizio della loro professionalità, attivando un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.

Il territorio che, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare e con il quale interagire ed integrarsi. Infatti, la realtà contemporanea richiede alti profili culturali e professionali e perché ciò avvenga l'esperienza di sviluppo e realizzazione rende assolutamente indispensabile costruire reti con tutti gli organismi presenti.

A tal fine la nostra scuola pone attenzione sui seguenti punti:

- Ampliare l'offerta formativa
- Fornire uno stimolo a partecipare più attivamente alla vita scolastica
- Abituare gli alunni a lavori di gruppo
- Costruire le competenze necessarie ad interpretare e vivere in modo consapevole e preparato un mondo profondamente trasformato
- Mirare alla costruzione di un percorso scolastico in cui ogni alunno/a, con il proprio

patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, possa sentirsi accolto

- Addestrare gli alunni all'uso di tecniche sia tradizionali che informatiche
- Ridurre il fenomeno della dispersione
- Realizzare proficui collegamenti interdisciplinari
- Abituare i ragazzi alla lettura di testi non scolastici
- Aiutare i ragazzi ad interpretare la realtà che li circonda nella sua complessità

La nostra *VISION* è:

- un sistema formativo, aperto verso l'esterno, integrato e complessivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed interistituzionali.
- intende travalicare i confini didattici tradizionali ed essere luogo formativo in cui l'esplorazione di sistemi di collaborazioni tra gli attori del territorio, gli enti locali, le istituzioni, le autonomie, le aziende, il mondo del lavoro, consolidi la formazione di ogni alunno.

La scuola intende

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti e delle studentesse;
- rispettare i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali; e. recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.
- promuovere l'innovazione delle metodologie didattiche.

**La parola chiave è, pertanto, CONDIVISIONE.**

## **2.2. Obiettivi formativi prioritari**

Come previsto dalla legge 107/15 che ha introdotto la dotazione organica per il potenziamento finalizzata alla programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, ogni scuola deve individuare delle priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi che ovviamente non possono prescindere da quanto formulato nel RAV dell'istituto.

Le priorità e i traguardi individuati nel RAV sono in sintesi:

- aumentare il successo scolastico degli alunni
- diminuire l'abbandono scolastico
- migliorare la media delle classi
- migliorare i livelli di apprendimento degli studenti collocati nei diversi livelli in Italiano e Matematica
- raggiungere una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento

- Avere raccolte sistematiche delle informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro.

- aumentare il numero degli studenti che proseguono gli studi o che hanno occasioni di lavoro entro due anni dal diploma. Inoltre l'individuazione delle priorità non può non tenere conto degli esiti delle prove standardizzate (INVALSI), i cui risultati sono al di sotto delle medie nazionali e regionali.

Le modalità con cui si intendono raggiungere gli obiettivi prefissati e descritti nel RAV sono:

- migliorare la progettazione didattica attraverso l'utilizzo di una didattica innovativa e laboratoriale che abbia come fine lo sviluppo delle competenze, prevedendo nella progettazione didattica la diversificazione degli stimoli per l'apprendimento, delle consegne, dei percorsi di apprendimento, adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo valorizzandone le differenze; infatti, solo migliorando la metodologia didattica attraverso una progettazione più vicina agli stili di apprendimento degli studenti avrà come conseguenza il miglioramento degli esiti.

- aumentare le attività e azioni finalizzate a promuovere negli alunni la conoscenza critica della realtà professionale e della sua complessità.

Pertanto, in relazione a quanto esposto, per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, vengono individuati in ordine di preferenza i campi di potenziamento per il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati:

1. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
2. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
3. Potenziamento umanistico.
4. Potenziamento linguistico, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea.
5. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
5. Potenziamento socio economico e per la legalità.
6. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
7. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio
8. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
9. Potenziare sempre di più il sistema di orientamento

**La scuola assicura:**

- ✓ una “didattica orientativa” volta a far emergere le potenzialità dell'alunno;

- ✓ percorsi didattici personalizzati;
- ✓ flessibilità didattica ed organizzativa con un approccio laboratoriale;
- ✓ una comunicazione trasparente degli obiettivi, della metodologia e della valutazione;
- ✓ l'uso di strumenti multimediali e di adeguate attrezzature;
- ✓ un sistema organizzativo che cura il miglioramento continuo;
- ✓ articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso.
- ✓ l'aggregazione di discipline in aree e ambiti disciplinari.

## **2.3. Piano di miglioramento**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, dovrà essere integrato (Art. 3 DPR 275/1999 novellato dal comma 14 dell'art. 1 L. 107/2015) con il Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

In relazione al **PTOF** occorre:

- Sviluppare le linee progettuali costruite, con la partecipazione di tutte le componenti dell'istituzione scolastica, sulla base delle analisi dei bisogni formativi”.
- Indicare le priorità, i traguardi di lungo periodo e gli obiettivi di processo del Rapporto di Autovalutazione (RAV) o, nel caso degli obiettivi di processo.
- Pianificare e indicare le azioni che sottintendono al raggiungimento dei traguardi previsti.

Ogni istituzione scolastica predispose il PTOF con la partecipazione di tutte le sue componenti ed è rivedibile annualmente, è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Il **P.T.O.F** indica, quindi, la meta che tutta la comunità scolastica si impegna a raggiungere, attraverso la condivisione dell'azione educativa con le famiglie e la positiva interazione con il territorio.

In linea con gli anni scolastici precedenti, quindi il P.T.O.F. tiene conto, nell'individuazione degli obiettivi didattici ed educativi e delle scelte metodologiche:

- dei traguardi per lo sviluppo delle competenze aggiornati alle più recenti Indicazioni Nazionali per il Curricolo;
- delle peculiarità del contesto territoriale considerate in termini di risorse e di bisogni formativi rilevati.

L'iter progettuale che ha portato all'elaborazione del P.T.O.F. si concretizza nelle seguenti fasi:

- analisi dei bisogni formativi e individuazione delle priorità emerse dal Rapporto di Autovalutazione;
- Obiettivi regionali;



- individuazione delle risorse e dei legami tra la scuola e il territorio;
- Definizione di un Piano di Miglioramento;
- definizione dei tempi e delle modalità di realizzazione;
- definizione degli strumenti per la misurazione e il controllo sul processo e sugli esiti.

### **OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE:**

L'offerta formativa triennale prevede:

- Potenziamento dei saperi e delle competenze degli studenti e delle studentesse, soprattutto potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento della lingua italiana nonché della lingua inglese (corsi particolari organizzati nel pomeriggio), potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- Potenziamento delle conoscenze in materie giuridiche ed economico-finanziarie
- Flessibilità dell'Autonomia didattica e organizzativa prevista dal Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275.
- Sviluppo di comportamenti responsabili.
- Conoscenza e rispetto della legalità.
- Potenziamento delle discipline motorie
- Potenziamento delle discipline motorie.
- Potenziamento delle competenze informatiche (mediante corsi pomeridiani)
- Potenziamento delle attività laboratoriali (intendendo per laboratorio la stessa classe dove ogni giorno si realizza la lezione giornaliera).
- Apertura della comunità scolastica al territorio
- Piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi.
- Attuazione maggiore della modularità Unità di Apprendimento, con moduli forti e moduli deboli per realizzare la Multidisciplinarietà e quindi il concetto di cultura non settoriale ma unitaria per preparare gli alunni di quinta al colloquio pluridisciplinare dell'Esame di Stato, anche con la realizzazione di mappe concettuali.
- Rafforzare il concetto della Metacognizione con l'applicazione della didattica metacognitiva (nell'ambito della psicologia metacognitiva) il cui fine è "imparare ad imparare" per poter attivare tutte quelle capacità e procedure volte ad acquisire apprendimenti efficaci e spendibili in contesti differenti ed in situazioni nuove.

La "**metacognizione**" è un'attività che permette di conoscere e dirigere i nostri processi di apprendimento. È la fondamentale capacità umana di comprendere e riflettere sul proprio e l'altrui stato mentale e sulle proprie ed altrui percezioni, riuscendo così a prevedere il proprio e l'altrui comportamento tra cui sensazioni, credenze, sentimenti, disagi, etc.

La Metacognizione è uno strumento di apprendimento mediante il quale si rendono le persone consapevoli del modo in cui si affrontano i compiti cognitivi e, si insegna a gestire in modo efficace i processi che mettono in atto.

In generale, l'applicazione delle tecniche metacognitive nella didattica riguardano soprattutto l'attenzione, la memoria, la lettura e la scrittura; studenti che hanno una buona consapevolezza metacognitiva, riescono ad affrontare il compito con maggior coinvolgimento personale. Un ruolo fondamentale lo gioca la sfera emotivo - motivazionale, perché motore di tutto lo stile di funzionamento della persona. Tutto gira intorno alla fiducia nelle proprie capacità di portare a termine con successo delle attività, che prende il nome di autoefficacia ed autostima. La propria autostima influenza il comportamento che si può avere di fronte ad un compito. Le difficoltà o le complicazioni, sono percepiti come stimolanti per un maggior impegno nel superarli da chi ha un alto grado di autostima a fiducia nelle proprie capacità. La metacognizione e la motivazione influenzano i processi di apprendimento. Non bisogna solo essere dei "trasmettitori di sapere", ma è vitale riuscire a trasmettere il messaggio, a chi ci sta di fronte, del valore che riveste per se stesso e per gli altri.

- "Imparare ad imparare" è una delle competenze chiave che l'allievo deve possedere, ovvero una delle competenze necessarie ed indispensabili per tutti gli individui, che forniscono le basi per un apprendimento che dura tutta la vita (life long learning).

Il **PERCORSO DI MIGLIORAMENTO** è previsto dal DPR 28 maggio 2013 n.80, per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità da indicare nel RAV.

Gli attori del percorso di miglioramento sono:

- Il dirigente scolastico: responsabile della gestione del processo di miglioramento
- Il nucleo interno di valutazione (già denominato "unità di autovalutazione"), costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato e/o modificato.

La comunità scolastica viene coinvolta nel processo di miglioramento attraverso il Dirigente Scolastico e il nucleo di valutazione che dovranno:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione;
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

Il miglioramento, all'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di problem solving e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nella sezione 5 del RAV.

Gli interventi di miglioramento si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola.

### **IL MIGLIORAMENTO CONTINUO**

E' importante analizzare la scuola non soltanto secondo una prospettiva istituzionale e pedagogica, ma anche secondo una prospettiva organizzativa:

- nel primo caso la scuola è considerata una struttura intesa essenzialmente come luogo di apprendimento e come istituzione, posta in essere per trasmettere conoscenza.
- Nel secondo caso è vista come organizzazione di lavoro per realizzare processi di miglioramento delle pratiche gestionali e soprattutto come schema operativo per organizzare processi di innovazione continua- soprattutto della didattica.

La scuola deve essere attiva, responsabile, creativa, autonoma.

E' importante pianificare gli obiettivi educativi e didattici ed i percorsi curriculari da definire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa; è importante definire le modalità autovalutative del curriculum per il miglioramento dell'offerta formativa.

### **LA SCUOLA DI QUALITA'**

Il compito di una scuola di qualità è quello di non limitarsi a notare le ragioni e, quanto possibile, cercare di rimuoverle. Oggi più che in altri tempi, possiamo ricorrere anche a competenze (psicologia, medicina) ed a strumenti complementari (prove diagnostiche, test, ecc.), per poter svolgere la “funzione di aiuto” di cui i ragazzi hanno bisogno.

### **PROGETTO DI INTERVENTO**

Il progetto di intervento coinvolge ambiti diversi: il rinforzo delle strategie metacognitive, il clima di classe e l'organizzazione del lavoro, l'intervento specifico nell'attenzione a:

- il profilo globale del ragazzo negli aspetti emotivi e cognitivi;
- le caratteristiche del disturbo
- le strategie compensative;
- le caratteristiche del contesto: la classe, la famiglia, l'integrazione socio-ambientale;
- l'introduzione del curriculum di attività che possano garantire successo e gratificazione.

Queste stesse devono comunque essere variate ricordando che la rassicurazione, il coinvolgimento motivazionale, la possibilità di successo sono attimi coadiuvanti, con ricaduta del profilo globale.

### **APPROCCIO METACOGNITIVO**

L'approccio metacognitivo è una modalità di intervento polivalente e trasversale all'intero processo di apprendimento. Esso richiede un utilizzo progressivo mediamente corretto da parte degli insegnanti.

- Esso è polivalente per il suo carattere di metodo generalizzabile nelle più disparate condizioni di apprendimento.
- Esso è trasversale perché comune ai vari ambiti di insegnamento e capace di seguire l'individuo nel corso dell'intero suo cammino scolastico.

Accanto l'obiezione metacognitiva è indispensabile che l'alunno acquisisca consapevolezza del proprio stile di apprendimento e che sia in grado attraverso l'adesione di appropriate strategie di rimediare alle proprie carenze e di potenziare i propri lati forti.

La Didattica metacognitiva è un modo di fare scuola sia nelle normali attività curriculari sia negli interventi di recupero e sostegno degli alunni con difficoltà di apprendimento oltre che nell'educazione specializzata per gli alunni con deficit più gravi.

Rafforzare il concetto della metacognizione con l'applicazione della didattica metacognitiva (nell'ambito della psicologia metacognitiva), il cui fine è "imparare ad imparare" per poter attivare tutte quelle capacità e procedure volte ad acquisire apprendimenti efficaci e spendibili in contesti differenti e situazioni nuove.

Imparare ad informare è una delle competenze chiave che l'allievo deve possedere ovvero una delle competenze necessarie ed indispensabili per tutti gli individui che forniscono le basi per un apprendimento che dura tutta la vita "Life-long-learning".

Imparare ad imparare significa attivare inconsapevolmente tutte quelle capacità e procedure volte ad acquisire apprendimenti efficaci e spendibili in concetti differenti ed in situazioni nuove.

Imparare ad imparare si configura quindi come una meta-abilità che si sviluppa con l'allievo perseverando nell'apprendimento e organizzandolo efficacemente in relazione al tempo e alle informazioni acquisite. Partendo quindi da quanto si è appreso precedentemente, in termini di conoscenza e di esperienza, gli alunni riescono ad applicarlo nei molteplici contesti di vita: casa, lavoro, istruzione e formazione. Diventano elementi fondamentali: la motivazione, la fiducia, l'autostima e le diverse variabili emotive. Un ruolo fondamentale lo gioca quindi la sfera emotivo-motivazionale, tutto quindi gira intorno alla fiducia nelle proprie capacità di portare a termine con successo le attività scolastiche.

### **METACOGNIZIONE**

Con il termine metacognizione si fa riferimento alla conoscenza del soggetto rispetto ai propri processi cognitivi (conoscenza metacognitiva) e nella possibilità di intervenire sugli stessi (processi metacognitivi di controllo).

È un tipo di autoriflessività sul fenomeno cognitivo, autoservando e riflettendo sui propri stati mentali. Quest'attività permette anche di controllare i nostri pensieri e quindi anche di conoscere e dirigere i nostri processi di apprendimento. E la fondamentale capacità umana di comprendere e riflettere sul proprio e l'altrui stato mentale e sulle proprie ed altrui percezioni riuscendo così a prevedere il proprio e l'altrui comportamento, tra cui sensazioni, credenze, sentimenti, disagi.... Livello didattico un soggetto che usa bene la metacognizione è una persona che riesce a porsi almeno tre domande fondamentali durante l'esecuzione di qualsiasi attività:

- Cosa sto facendo?
- Perché lo sto facendo? Qual è lo scopo per cui sto facendo questa determinata cosa?
- Come posso agire per fare in modo che tale processo sia massimamente efficace?

Si può quindi affermare che la metacognizione è uno strumento di apprendimento mediante il quale si rendono le persone inconsapevoli del modo in cui affrontano i compiti cognitivi.

Si può affermare che chi usa bene la metacognizione ha tirato fuori il proprio personale ed unico metodo di studio ed è consapevole di quello che fa e di come lo fa.

In generale l'applicazione delle tecniche metacognitive nella didattica riguardano soprattutto l'attenzione, la memoria, la lettura e la scrittura. Studenti che hanno una buona consapevolezza metacognitiva sono migliori perché il compito viene affrontato con maggiore coinvolgimento personale. Un ruolo fondamentale lo gioca la sfera emotivo-motivazionale. È importante avere fiducia nelle proprie capacità di portare a termine le attività scolastiche. È importante la propria autostima, la quale influenza il comportamento che si può avere di fronte ad un compito.

Le difficoltà o le complicazioni, sono percepite come stimolanti per un maggiore impegno nel superarli da chi ha un alto grado di stima e fiducia nelle proprie capacità (cioè si sente competente), mentre sono troppo "difficili e impossibili" per chi si reputa incapace e non conosce quali sono le strategie personali da applicare in quel determinato caso. La percezione che si ha della propria autoefficacia

(autostima + consapevolezza delle proprie capacità) può cambiare nel tempo grazie ai rinforzi che si ricevono, alle persone che credono nelle abilità dell'altro (famiglia, docenti). Quindi la Metacognizione e la motivazione influenzano i processi di apprendimento. Il metodo dell'insegnamento basato sulla metacognizione offre concrete possibilità, affinché si possano realizzare in tutti gli studenti, anche quelli con difficoltà e/o limitate capacità intellettive, apprendimenti significativi. La didattica metacognitiva fa ponte delle pratiche didattiche. attiva e controlla i processi e sviluppa conoscenze e competenze.

### **Le fasi dell'attività metacognitiva**

La prima fase dell'attività metacognitiva consiste nel comprendere la natura del compito da svolgere: a questa fase si riconduce la metacomprendione. Il docente dunque presenta alla classe un compito o un problema e chiede agli alunni di identificare le caratteristiche, facendo attenzione ad iniziare con proposte non impegnative a livello cognitivo per poi passare a presentare problemi più complessi.

Il passaggio successivo alla comprensione e alla metacomprendione del compito da svolgere è la scelta di una strategia.

Quando si parla di strategia, si riferisce allo studio sulla Metamemoria, ossia la capacità di conoscere la memoria, cioè fare uso della memoria significa richiamare dati che sono memorizzati prima del compito da svolgere oppure che vengono memorizzati durante lo stesso.

### **La Didattica Metacognitiva**

Ha lo scopo di:

- consentire ad ogni allievo di conseguire capacità di controllo – autocontrollo cognitivo, di partecipazione personale all'acquisizione delle proprie conoscenze, di individuazione e di scelta delle strategie di apprendimento più adeguate.
- rendere sempre più efficace l'intervento didattico per un miglioramento degli esiti formativi degli allievi, mediante lo sviluppo delle loro capacità di conoscere e controllare se stessi mentre studiano e apprendono.
- stimolare gli allievi a conoscere ciò che sanno e che cosa sanno fare e come lo sanno fare.

La didattica Metacognitiva ha inoltre lo scopo di:

- Aiutare gli allievi ad acquisire consapevolezza circa la necessità di riflettere su quello che fanno e di assumere un atteggiamento strategico nei confronti delle attività cognitive. In questo modo gli allievi saranno più autonomi e consapevoli nel loro impegno di apprendimento rendendoli capaci di prendere in considerazione diverse strategie di studio e di risoluzione per scegliere quelle per loro, in quel momento più utili e soddisfacenti.

L'Obiettivo della didattica Metacognitiva è quello di offrire agli alunni l'opportunità di imparare ad interpretare, organizzare e strutturare le informazioni ricevute dall'ambiente e di riflettere su questi processi per diventare sempre più autonomi nell'affrontare situazioni nuove.

L'Approccio didattico Metacognitivo va al di là dei semplici processi cognitivi primari (quali leggere, calcolare, ricordare, ...). Questo significa sviluppare nel soggetto la consapevolezza di quello che sta facendo, del perché lo fa, di quando è opportuno farlo e in quali condizioni.

## 2.4. Principali elementi di innovazione

### *SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE*

#### *Metodologie e strategie*

Nel processo di insegnamento/apprendimento i metodi utilizzati dai docenti sono basati sul coinvolgimento operativo degli alunni, sulla ricerca, sulla scoperta personale o di gruppo, sulla lezione frontale attiva, sull'apprendimento diretto e sulla strutturazione dei contenuti in modo scientifico-sistematico e non ripetitivo, sulla didattica laboratoriale e per competenze.

Tenendo conto degli argomenti o delle discipline, gli insegnanti utilizzano le metodologie che ritengono più adeguate, fra le quali:

- lezione frontale, con la quale il docente dà informazioni, organizzandole e schematizzandole, dando la possibilità all'alunno di prendere appunti, di chiedere chiarimenti e di esporre le proprie idee;
- discussione guidata e partecipata, con la quale il docente chiarisce i concetti fondamentali, completa le informazioni, sollecita gli interventi, evidenzia i collegamenti e favorisce e incoraggia l'autonomia di giudizio. Questa metodologia favorisce la disponibilità all'ascolto delle esperienze e delle riflessioni altrui, il loro rispetto e la loro valorizzazione; aiuta a sviluppare un pensiero autonomo – critico e insegna ad affrontare situazioni problematiche in modo costruttivo;
- lavoro di gruppo, con il quale si produce un lavoro e si impara a collaborare con tutti, a confrontarsi e a migliorare il proprio metodo di studio;
- peer education (l'educazione fra pari), con la quale si favorisce la comunicazione tra adolescenti riattivando lo scambio di informazioni e di esperienze interni al gruppo dei pari;
- il metodo della ricerca/azione, utilizzato soprattutto dalle discipline dell'area scientifica.

Gli insegnanti utilizzano, oltre ai libri di testo in adozione e a schede di approfondimento o recupero, materiali di supporto quali: libri della biblioteca della scuola, riviste, dizionari, carte geografiche, dispense, materiale digitale ecc. Inoltre, si avvalgono dei sussidi di cui sono dotati le aule ed i laboratori della scuola (computer, palestra, etc.).

#### *Competenze trasversali*

Le Indicazioni nazionali per il primo ciclo e per i licei, così come le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali, articolano i risultati di apprendimento per competenze. La definizione di riferimento delle competenze è quella data nella Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente:

“Comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”.

Pertanto le competenze consistono nella capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali, metodologiche, in contesti nuovi e in modo autonomo e appropriato.

# L'OFFERTA FORMATIVA

## 3.1. Piano delle attività dell'Offerta formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

La norma che ha introdotto la nuova disciplina di educazione civica è il DDL n° 1264 dell'agosto 2019.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica prevede 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

La nostra scuola ha stabilito che sia nel biennio che nel triennio la disciplina educazione civica venga affidata al docente di discipline giuridiche ed economiche, individuato nell'ambito dell'organico dell'autonomia. Inoltre, è stato individuato un docente coordinatore che deve svolgere il compito di coordinamento e di formulazione della proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento della disciplina.

Nell'anno scolastico 2021/22 l'insegnamento della disciplina di educazione civica diventa obbligatorio e interdisciplinare, con un monte ore non inferiore a 33 ore annue.

Pertanto il Coordinatore didattico individua nel prof. Pironti D. quale referente di ed. civica.

## 3.2. Curricolo di Istituto

Il curricolo descrive il percorso formativo che lo studente compie, nel quale si intrecciano e si fondano i processi cognitivi e relazionali. Esso è il risultato dell'integrazione delle esigenze che la scuola ha saputo far emergere nel dialogo con la realtà di appartenenza e le richieste che la comunità nazionale esprime.

La nostra scuola ha inteso costruire un curricolo finalizzato allo sviluppo delle competenze legate alla specificità delle discipline. La progettazione, l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica spetta ai docenti che, nei Dipartimenti per assi culturali, definiscono le conoscenze e le competenze da raggiungere al termine di ogni anno scolastico, i criteri di valutazione per accertare il livello delle stesse, i criteri di scelta dei libri di testo.

### ***LE AREE DEL CURRICOLO***

#### **AREA AFFETTIVO RELAZIONALE:**

1. Mantenere un comportamento corretto;
2. Partecipare alle attività scolastiche rispettando le regole stabilite;
3. Portare a termine il proprio lavoro nei tempi stabiliti senza l'aiuto del docente;
4. Acquisire sicurezza in se stesso.

#### **AREA PSICOMOTORIA:**

- Ricostruire una figura umana;

- 2.Eeguire sequenze di movimento, gesti legati alla quotidianità;
- 3.Orientarsi nello spazio;
- Definire le posizioni;
- Ordinare le successioni;
- Riconoscere le successioni;
- Riconoscere le relazioni causa-effetto;
- Ricostruire il proprio passato utilizzando i dati delle fonti

### **AREA COGNITIVA:**

Potenziare le risorse spontanee dell'alunno cercando di favorire lo sviluppo delle competenze comunicative con l'utilizzo di immagini, schemi, testi adeguati come ad esempio "leggi e guarda" della LARSEN. Tale intervento ha lo scopo di favorire l'integrazione delle esperienze, mettere in relazione oggetti-eventi-parole. Con ciò si potrà rafforzare anche il meccanismo di memorizzazione, tramite le associazioni visive e la rielaborazione scritta: facendo rientrare il lavoro in un sistema di conoscenza produttiva.

## **3.3. PLURIDISCIPLINARIETA' E INTERDISCIPLINARIETA'**

La scuola tradizionale per anni si è retta sulla classica suddivisione dei saperi. Oggi si tende a una unificazione del sapere che può nascere solo da un'ottica che superi le singole discipline in una visione interdisciplinare. Il METODO LEARNING FOR MASTERY integrerà l'ottimizzazione dei livelli di profitto di alunni con gli insuccessi scolastici, poiché attraverso la fiducia nelle proprie possibilità di apprendimento, l'allievo troverà la motivazione per procedere nel processo educativo.

## **3.4. Organizzazione didattica**

L'organizzazione didattica prevede la centralità dei DIPARTIMENTI divisi secondo i quattro assi culturali:

- ✓ Asse dei linguaggi.
- ✓ Asse matematico.
- ✓ Asse scientifico-tecnologico e professionale
- ✓ Asse storico-sociale

### ***DIPARTIMENTI PER ASSI CULTURALI***

<b>ASSE DEI LINGUAGGI</b>	Italiano, Inglese, Seconda lingua straniera
<b>ASSE MATEMATICO</b>	Matematica, Scienze motorie; IRC/Materia Alternativa
<b>ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO PROFESSIONALE</b>	Scienze integrate; TIC; Scienza degli alimenti; Laboratorio dei servizi enogastronomici – cucina Laboratorio dei servizi enogastronomici – Bar-sala e vendita; Laboratorio dei servizi di Accoglienza turistica Scienza e cultura dell'alimentazione Diritto e tecniche amministrative



I Dipartimenti dovranno:

- Concordare e adottare nuove strategie di insegnamento, soprattutto nelle prime classi secondo una didattica laboratoriale sulla base della ricerca-azione
- Definire per le prime classi conoscenze e abilità irrinunciabili comuni da valutare in maniera oggettiva ed effettuata, preferibilmente, da parte di docenti di classi parallele.
- Definire per le classi successive obiettivi in termini di competenze valutati secondo quanto definito nel quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) con certificazione delle competenze in uscita per gli studenti della seconda.
- Produrre materiale didattico ad integrazione dei libri di testo.

### **3.5. La Programmazione**

La programmazione è un atto operativo, è un progetto educativo e didattico, è un percorso razionalizzato. La programmazione è intesa come progettazione, revisione, attuazione, controllo e valutazione delle attività delle Scuole e dei processi didattici.

La programmazione è un preciso obbligo del docente e si distacca dal programma e si avvicina al curriculum. Essa prevede le seguenti fasi:

1. Analisi del contesto socio-culturale ambientale;
2. Scelta degli obiettivi;
3. Scelta dei contenuti;
4. Scelta delle metodologie;
5. Scelta dei mezzi – degli strumenti;
6. Verifica;
7. Valutazione

Riguardo agli obiettivi si chiarisce che la scelta di questi ultimi è legata ai vari livelli della programmazione; vi sarà pertanto una scelta a livello della scuola per la definizione degli obiettivi specifici. Il fine della scuola è quello di perseguire gli obiettivi sia generali che particolari. Ogni obiettivo educativo deve mirare sia a risultati del comportamento che a quelli dell'apprendimento.

Gli obiettivi si dividono in:

1. Obiettivi di comportamento
2. Obiettivi didattici

Gli obiettivi possono essere formulati in:

1. Secondo il livello
2. Secondo i tempi
3. Secondo il genere

I requisiti di base che gli obiettivi devono avere sono:

1. Chiarezza;
2. Specificità;
3. Completezza;
4. Realizzabilità

### **3.6. Valutazione degli apprendimenti**

Il concetto di valutazione degli alunni ha subito negli anni profondi ampliamenti e trasformazioni di significato, in relazione al contesto in cui è usato. Sinteticamente oggi possiamo considerare la valutazione sotto il profilo pedagogico, amministrativo e docimologico.

#### **IL PROFILO PEDAGOGICO**

Attualmente le scienze dell'educazione concepiscono la valutazione come un'operazione diagnostica, nella quale per ogni alunno devono essere presi in considerazione:

1. Gli aspetti misurabili del suo apprendimento
2. Il suo stile cognitivo
3. Le dinamiche emotive, affettive e relazionali che entrano in gioco

#### **IL PROFILO AMMINISTRATIVO**

Nel nostro paese il conseguimento di titoli di studio riveste quasi sempre un valore legale, grazie al quale è possibile accedere a diritti che altrimenti non sarebbero garantiti. Poiché il possesso del titolo di studio deve essere sempre certificato da un documento, ne consegue che la valutazione non è solo un problema pedagogico, ma anche amministrativo. Fino al 1977, i documenti di valutazione erano due: la "pagella" e il "libretto scolastico". La legge 517 del 1977 abolì la pagella e il libretto e introdusse nuovi strumenti di valutazione, caratterizzati dalla forma discorsiva della valutazione. Dal 1993, con l'O.M. 236 e successive modificazioni, gli strumenti di valutazione sono costituiti da un nuovo modello di scheda e nuovi modelli di registri.

#### **IL PROFILO DOCIMOLOGICO**

Secondo la docimologia, cioè la scienza che studia i problemi legati alla valutazione, in qualsiasi processo valutativo, si devono distinguere tre momenti:

1. la **verifica**, cioè un insieme di prove,
2. la **misurazione**, cioè l'elaborazione quantitativa delle prove di verifica
3. la **valutazione** vera e propria, cioè l'interpretazione dei dati ottenuti con la misurazione

Il momento della valutazione deve essere in sintonia e coerente con il percorso didattico-formativo prospettato e dunque la verifica e la valutazione dei livelli di competenza effettivamente raggiunti, dovranno anche dover tener conto delle modalità seguite. Anzi, il momento valutativo può e deve divenire esso stesso, un'occasione di apprendimento e miglioramento: un'attività in cui il soggetto si sente coinvolto e protagonista, sollecitato a divenire consapevole del proprio percorso di crescita, con la consapevolezza di propri limiti di debolezza con i quali realisticamente è in grado di utilizzare le proprie potenzialità per superarli. Per giungere a questo risultato è necessario che i docenti superino sia l'idea che valutare possa limitarsi ad un'attività di mera misurazione, sia un falso concetto di egualitarismo, che mette in atto un trattamento uguale per tutti, ma che poi di fatto penalizza chi presenta bisogni educativi speciali, di qualsiasi tipo essi siano. In effetti il problema è trasformare la valutazione in un momento autenticamente formativo e di crescita.

I fondamenti della strategia del mastery learning portano a distinguere, sulla base delle funzioni, tre tipi di valutazione complementari tra loro:

- a. La valutazione diagnostica, il cui ruolo è quello di individuare i punti di forza e di debolezza
- b. La valutazione formativa il cui scopo è quello di fornire dei feedbacks

- c. La valutazione sommativa che riveste il carattere di un bilancio consuntivo per i quali sono richieste altre tipologie di valutazione come:
- 1.c.i.1. Una valutazione retroattiva
  - 1.c.i.2. Una valutazione interattiva
  - 1.c.i.3. Una valutazione proattiva
  - 1.c.i.4. Una valutazione analogica

La valutazione è un momento di crescita del percorso di apprendimento che indica processi di sviluppo e fonti di informazioni dettagliate.

La valutazione riguarda sia i processi compiuti dall'alunno nell'area cognitiva, sia il processo di maturazione dell'intera personalità.

La valutazione è formativa perché non mira solo a controllare l'aumento del patrimonio di conoscenze, ma a far acquisire un metodo, un atteggiamento, un linguaggio.

### ***Criteri di valutazione per lo scrutinio finale***

#### **PROMOZIONE**

La promozione dello studente alla classe successiva avverrà immediatamente nei casi di valutazioni positive, ossia di almeno "sufficiente" corrispondente alla votazione di sei decimi (6/10), riportate in tutte le discipline. Inoltre, l'ammissione alla classe successiva potrà avvenire con una segnalazione del Consiglio di classe per lo studio estivo, se si è in presenza di lievi incertezze in una o più discipline, tali comunque da non determinare carenze nella preparazione complessiva dell'alunno e sussistendo i requisiti minimi di attitudine ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma e coerente con le linee programmate dai docenti. Di tale segnalazione verrà data comunicazione alle famiglie.

L'ammissione potrà avvenire solo se l'alunno ha riportato una valutazione in condotta uguale o superiore a sei decimi (6/10).

#### **NON - PROMOZIONE (a)**

1. Insufficienze gravi e/o diffuse, con riguardo al non raggiungimento degli obiettivi minimi e/o competenze minime fissati dai docenti nelle programmazioni disciplinari e ai mancati progressi e/o miglioramenti rispetto ai livelli di partenza, e in presenza di giudizio negativo del Consiglio di classe relativo alle effettive possibilità dell'alunno di recuperare le insufficienze, per la quantità e/o qualità delle difficoltà, prima dell'inizio del nuovo a.s., attraverso la "sospensione del giudizio".

In particolare, il giudizio di non promozione potrà essere assunto in presenza di:

a) Insufficienze non gravi (con votazione di 5/10) in 4 o più discipline;

b) Insufficienze gravi e/o estremamente gravi (con votazione da 4/10 in giù) in 3 o più discipline.

#### **NON - PROMOZIONE (b)**

2. Atteggiamenti poco responsabili ed elusivi nei confronti dell'impegno verso le discipline nelle quali si riscontrano le carenze e scarsa partecipazione al dialogo educativo.

3. Mancata partecipazione o scarsa frequenza ad attività di recupero alle quali l'alunno è stato indirizzato dal Consiglio di classe e per le quali è stata espressa la volontà di avvalersi dell'opportunità offerta dalla scuola.

#### **NON - PROMOZIONE (c)**

4. Nelle classi I, in un'ottica di orientamento/ri-orientamento, i criteri riportati potranno presentare un carattere di maggiore elasticità che terrà conto delle difficoltà di passaggio degli alunni dalla Scuola Media a quella Superiore e delle possibilità di sviluppo degli alunni nell'assolvimento dell'obbligo scolastico.

1. Nelle classi III e IV, particolare attenzione è posta alla concentrazione delle insufficienze nelle discipline di indirizzo.

### ***Ammissione all'Esame di Stato per le classi quinte***

Ai sensi della normativa vigente, sono ammessi agli esami di Stato gli alunni dell'ultima classe che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

### ***Sospensione del giudizio***

1. Per l'alunno viene "sospeso il giudizio" se, pur conseguendo la sufficienza nella maggior parte delle discipline, persiste il non raggiungimento della valutazione di "sufficiente" in alcune discipline, in relazione agli obiettivi minimi e/o competenze minime fissati dai docenti nelle programmazioni disciplinari. Il Consiglio di classe ritiene tali insufficienze superabili, attraverso ulteriori sforzi di recupero autonomo o assistito, prima dell'inizio del prossimo a.s. In tal caso, vengono individuate le situazioni di "debito" formativo che l'alunno ha l'obbligo di recuperare entro il termine prestabilito, con relativa comunicazione alla famiglia.
2. Non saranno assegnati più di 3 debiti

### ***Criteri, tempi e modalità di recupero dei debiti formativi***

Ai sensi della normativa vigente e preso atto della necessità di programmare, ai sensi degli stessi DD.MM. criteri, tempi e modalità per gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi e dei giudizi di ammissione/non ammissione alla classe successiva; l'Istituto ha deciso quanto segue:

1. le attività di sostegno e di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'Offerta Formativa e sono svolte secondo criteri, tempi e modalità di seguito indicati;
2. gli studenti sono tenuti alla frequenza di dette attività, al termine delle quali saranno effettuate formali verifiche di cui sarà data informazione allo studente ed ai genitori interessati;
3. fermo restando l'obbligo di sostenere la verifica finale, i genitori possono provvedere autonomamente al recupero dandone comunicazione all'Istituto;
4. le attività di sostegno e di recupero possono svolgersi con modalità diverse, ad esempio per gruppi, classi aperte o per livello, come pure nella forma dello sportello didattico individualizzato in relazione alla specificità delle carenze da recuperare ed alla efficacia dell'intervento, utilizzando un coerente e sostenibile monte ore di lezione (non meno di 15 ore per ciascun intervento); a fine gennaio si ipotizza di strutturare il calendario scolastico in modo da permettere la realizzazione di corsi di recupero e/o di approfondimento.
5. detti interventi sono programmati per gli alunni che presentano insufficienza in una o più discipline nello scrutinio intermedio e/o finale di norma nei periodi gennaio/marzo e/o giugno/luglio;
6. per gli studenti che in sede di scrutinio finale presentano insufficienza in una o più discipline il consiglio di classe valuterà la possibilità del rinvio del giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva e nell'albo dell'istituto verrà riportata l'indicazione "sospensione del giudizio". Della decisione assunta, delle carenze riscontrate, dei voti proposti e degli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi assegnati viene data contestuale e formale informazione scritta ai genitori;
7. nel periodo antecedente l'inizio dell'anno scolastico e di norma entro il 31 agosto, viene effettuata una verifica scritta/orale/scritto-grafica della preparazione conseguita dagli studenti nelle discipline insufficienti o nelle parti delle stesse ed il consiglio di classe, in apposita seduta, procede alla valutazione degli esiti ed alla formulazione del giudizio definitivo di ammissione o non ammissione alla classe successiva, contestualmente assegnando il credito secondo la tabella A di cui al citato D.M. n. 42 per gli alunni delle classi terze e quarte.

### ***Attribuzione del voto di condotta (art. 7 DPR n. 122 del 22 giugno 2009)***

Il Decreto Legge n. 137/2008, convertito nella Legge n. 169/2008, all'art. 2 introduce la votazione sul comportamento degli studenti, espressa in decimi e attribuita dal Consiglio di Classe, come elemento che concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

La valutazione del comportamento degli studenti si propone di accertare:

- i livelli di consapevolezza raggiunti in riferimento ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;

- la capacità di rispettare le norme che disciplinano la vita dell'istituzione scolastica, condivise e sottoscritte nel patto di corresponsabilità;
- la consapevolezza dei propri doveri;
- la capacità di esercitare in maniera corretta i propri diritti all'interno della comunità scolastica, nel riconoscimento e nel rispetto di tutti gli altri.

La valutazione espressa in sede di scrutinio tiene conto dell'insieme dei comportamenti dello studente e scaturisce da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente nel corso dell'intero anno scolastico, evidenziando e considerando i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente.

Il voto di condotta è attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per le operazioni di scrutinio, in base ai criteri sopraindicati e attraverso l'utilizzo della seguente scheda di valutazione.

### ***Attribuzione del credito scolastico***

Ad ogni studente promosso degli ultimi tre anni del corso di studi verrà assegnato un punteggio sulla base della media dei voti e di eventuali crediti formativi. Nell'ultimo anno vengono sommati i punti di credito riportati nel 3<sup>o</sup>, 4<sup>o</sup> e 5<sup>o</sup> anno.

- Il Consiglio di classe assegna il credito scolastico all'alunno nello scrutinio finale, o conclusivo a seguito della sospensione del giudizio, delle classi 3<sup>o</sup>, 4<sup>o</sup> e 5<sup>o</sup>.
- Si procede a determinare la media aritmetica dei voti assegnati e ratificati in tutte le singole materie di studio, compreso il voto sul comportamento, e si assegna il credito della banda corrispondente alla media dei voti determinata.
- Per l'attribuzione del massimo o del minimo di fascia si considerano: la partecipazione attiva e costruttiva al dialogo educativo e all'attività didattica; la partecipazione alle attività extracurricolari offerte nell'ambito del PTOF e l'eventuale presenza di crediti formativi riconosciuti dal Consiglio di classe.
- Nel caso di attribuzione del credito a seguito di sospensione del giudizio, potrà essere attribuito il massimo della fascia solo in caso di risultati decisamente positivi.
- Il giudizio formulato dal docente di Religione, riguardante l'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica e il profitto che ne ha tratto (O.M. 90/2001), viene considerato per l'attribuzione del credito assegnato. Analogamente si procede per quegli studenti che hanno seguito attività alternative, deliberate dal Collegio Docenti.

## **3.7. Criteri per la formazione delle classi**

Le prime classi saranno formate, tenendo conto dei seguenti criteri:

Omogenea distribuzione degli alunni per classi, sia rispetto al numero, che al giudizio riportato.

Possibilità di iscrizione nella sezione frequentata da fratelli o sorelle, sempre che questi siano iscritti all'Istituto "Romano" per l'anno in corso e che venga fatta richiesta al momento della presentazione della domanda di iscrizione.

Divieto di iscrizione nella sezione in cui i genitori o i parenti fino al secondo grado siano in qualità di insegnanti.

Gli stessi criteri valgono per le nuove iscrizioni a classi successive alla prima.

Gli alunni vengono iscritti alle classi successive secondo i seguenti requisiti:

- alunni interni;
- alunni provenienti da altri istituti formativi di promozioni;
- alunni che hanno sostenuto, presso questo Istituto, esami di idoneità;
- alunni provenienti da altri Istituti forniti di nulla osta;
- alunni promossi per la prima o la seconda volta;
- alunni che hanno sostenuto gli esami di idoneità presso gli altri istituti.

## 3.8. PCTO

Progetto “PCTO”, ha l’obiettivo di dare l’opportunità agli studenti a partire dal terzo anno di sperimentare il rapporto tra ambito scolastico e ambito lavorativo, mettendo in pratica le conoscenze e le competenze “scolastiche” e confrontandosi con le esigenze del mondo del lavoro.

Si ritiene infine importante responsabilizzare gli alunni rispetto ai futuri impegni e ruoli professionali. Il progetto è articolato in due fasi:

1-un momento preparatorio in classe (testimonianze formative ed orientative; trattazione a livello interdisciplinare di tematiche professionali anche attraverso la progettazione e la realizzazione di "prodotti" attinenti l'ambito di indirizzo; visite aziendali arricchite da laboratori pratici in loco);

2- un periodo di tirocinio orientativo o formativo (in corso d’anno o durante i periodi di sospensione dell’attività didattica) di durata variabile in base all’annualità.

Il progetto intende realizzare l’ integrazione dei sistemi dell’istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una collaborazione produttiva tra i diversi ambiti, con la finalità di creare un luogo dedicato all’apprendimento in cui gli studenti siano in grado di imparare concretamente gli strumenti del “mestiere” in modo responsabile e autonomo; aprire il mondo della scuola al mondo esterno consente più in generale di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente (lifelong learning, opportunità di crescita e lavoro lungo tutto l’arco della vita), consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all’esperienza di lavoro.

Pertanto, il progetto di PCTO dell’Istituto Romano intende perseguire le seguenti finalità:

- Realizzare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo d’istruzione, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l’esperienza pratica;
- Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l’ulteriore acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- Favorire l’orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali;
- Realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile che consenta la partecipazione attiva nei processi formativi dei vari soggetti coinvolti;
- correlare l’offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

In relazione con le finalità espresse, considerando che il progetto deve caratterizzarsi per una forte valenza educativa ed innestarsi in un processo di costruzione della personalità per formare un soggetto orientato verso il futuro, gli obiettivi sono i seguenti:

- favorire la maturazione e l’autonomia dello studente;
- favorire l’acquisizione di capacità relazionali;
- fornire elementi di orientamento professionale;
- integrare i saperi didattici con saperi operativi;
- acquisire elementi di conoscenza critica della complessa società contemporanea.

Il PCTO pertanto costituisce una metodologia didattica che permette di offrire agli studenti la possibilità di fare scuola in situazione lavorativa e di “apprendere facendo”, alternando periodi di studio e di pratica. Una modalità di realizzazione del percorso formativo progettata e attuata dall'istituzione scolastica e formativa, in collaborazione con le organizzazioni del territorio, che di comune accordo intervengono per la definizione:

- dei fabbisogni formativi,
- della progettazione curricolare,
- dell'erogazione del percorso formativo
- della valutazione.

### ***SOGGETTI COINVOLTI***

Il progetto coinvolge Imprese, Professionisti, Ordini ed associazioni professionali, Enti del terzo settore, Associazioni di categoria, Istituzioni di ricerca ed altri attori del sistema economico locale.

### ***MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA***

Il progetto si propone lo sviluppo di competenze di natura comunicativa, tecnico-professionale e relazionale valutate in base ad una serie di descrittori in relazione al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF). Tale valutazione avviene in collaborazione con i tutor esterni sulla base di compiti di prestazione autentica svolti dagli studenti nel corso delle attività progettuali definite in coprogettazione con le strutture ospitanti sulla base di una griglia di osservazione appositamente predisposta.

### **Griglie di valutazione per le UDA:**

Nell'ottica di piani di lavoro organizzati per UDA, si riportano in allegato le griglie di valutazione che i singoli docenti adottano, all'interno dei rispettivi consigli di classe, per la valutazione delle suddette UDA interdisciplinari.

## **3.9. Indirizzi di studio**

### **Il profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Professionali**

Con il decreto legislativo 61 del 13 aprile 2017 gli istituti professionali diventano scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica. Diverse le novità: percorsi di apprendimento personalizzati, un bilancio formativo per ciascun studente, docenti tutor che lavorano con i singoli per motivare, orientare e costruire in modo progressivo il percorso formativo, un modello didattico che raccorda direttamente gli indirizzi di studio ai settori produttivi di riferimento per offrire concrete prospettive di occupabilità. E ancora: metodologie didattiche per apprendere in modo induttivo, attraverso esperienze di laboratorio e in contesti operativi, analisi e soluzione di problemi legati alle attività economiche di riferimento, lavoro cooperativo per progetti, possibilità di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro già dalla seconda classe del biennio.

### **Quadro orario e attività di laboratorio**

Il biennio dei percorsi di istruzione professionale comprende 2112 ore: 1188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, incluse le ore destinate ai laboratori. Le scuole possono utilizzare fino a 264 ore per

- personalizzare gli apprendimenti
- realizzare il progetto formativo individuale
- attivare percorsi di PCTO dalla terza classe.

Per il triennio, ogni anno scolastico (terzo, quarto, quinto) comprende 1056 ore, di cui 462 destinate agli insegnamenti di indirizzo. L'area di istruzione generale è comune a tutti i percorsi, mentre le aree di indirizzo si differenziano in base ai percorsi di studio. La scuola potrà utilizzare le sue quote di autonomia, in relazione all'orario complessivo, per intensificare le attività di laboratorio e qualificare l'offerta formativa in modo flessibile.

## **EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**

### *Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza ed Educazione civica*

Le competenze comuni di cittadinanza inserite nel biennio dell'obbligo scolastico sono considerate dai docenti valide e da consolidare anche nel biennio Educazione alla cittadinanza, solidarietà e volontariato. Tra gli obiettivi prioritari del RAV vi è lo sviluppo delle competenze di Cittadinanza degli studenti. E' fondamentale che i ragazzi siano giovani adulti capaci di esercitare con responsabilità e attenzione all'altro i propri diritti e doveri di cittadinanza. Questo obiettivo si raggiunge innanzitutto attraverso una solida preparazione culturale, ma anche attraverso esperienze che consentano l'esercizio di pratiche di solidarietà e volontariato verso i soggetti più deboli. Su questo fronte la scuola è da anni impegnata e intende proseguire in questa direzione. Linguaggi espressivi "Sapersi esprimere" è la chiave della propria soddisfazione personale e di un esercizio consapevole e corretto del proprio punto di vista nel gruppo classe e nelle reazioni sociali. Per questo agli studenti viene data la possibilità di sviluppare tutti i linguaggi espressivi, compresi quelli artistici e teatrali.

La legge 92/2019 ha introdotto l'insegnamento dell'educazione civica il cui fondamento è la conoscenza della Costituzione Italiana, riconosciuta cardine del nostro ordinamento, criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, per realizzare il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese, ma anche documento di riferimento culturale e pedagogico per le persone che vivono nella scuola e per le discipline e le attività che vi si svolgono. Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge). L'insegnamento di educazione civica, non inferiore a 33 ore annue per ciascuna classe, è affidato trasversalmente alle discipline e la sua valutazione, nello scrutinio finale, concorre a determinare la promozione all'anno scolastico successivo così come, a partire dalla classe terza, all'attribuzione del credito scolastico ai fini dell'Esame di Stato conclusivo del percorso di studio. Vengono sviluppati i seguenti tre grandi nuclei di competenze

L'insegnamento di educazione civica, non inferiore a 33 ore annue per ciascuna classe, è affidato trasversalmente alle discipline e la sua valutazione, nello scrutinio finale, concorre a determinare la promozione all'anno scolastico successivo così come, a partire dalla classe terza, all'attribuzione del credito scolastico ai fini dell'Esame di Stato conclusivo del percorso di studio. Vengono sviluppati i seguenti tre grandi nuclei di competenze.



1. **COSTITUZIONE**, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. **SVILUPPO SOSTENIBILE** educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. **CITTADINANZA DIGITALE** Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti.

**I docenti lavoreranno in piena autonomia scegliendo tra i punti proposti e condivisi nei Dipartimenti, quei temi più consoni allo sviluppo del proprio piano didattico, tenendo conto anche delle esigenze e delle risposte delle classi.**

## **Diploma professionale per i Servizi Socio-Sanitari**

L'indirizzo "Servizi Socio-Sanitari" è particolarmente indicato per coloro che hanno propensione alla comunicazione ed alle relazioni interpersonali ed interesse ad acquisire competenze nel campo delle professioni d'aiuto.

Il diplomato nei Servizi Socio-Sanitari sa progettare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale.

Al termine del percorso scolastico, il diplomato può scegliere:

- ***di proseguire gli studi*** a livello universitario o di accedere a corsi d'istruzione post-diploma;
- ***d'inserirsi nel mondo del lavoro*** nei settori relativi ai minori, alle persone diversamente abili, agli immigrati, agli anziani, alle diverse forme di dipendenza, alle diverse forme di povertà.

Tra le figure professionali più richieste per l'intero settore cui accedere anche con livelli di istruzione post-diploma ricordiamo:

- ***Operatore sociosanitario***
- ***Animatore socio-culturale***

Il Diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo Servizi socio-sanitari possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale.

È in grado di:

- partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;
- rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;
- intervenire nella gestione dell'impresa socio-sanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;
- applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;
- organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;
- individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienicosanitari della vita quotidiana;
- utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

## **Risultati in termini di Competenze**

A conclusione del percorso quinquennale, l'alunno dovrà essere in grado di:

- utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità;
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali e informali;
- contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone;
- utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale;
- realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita;

- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e con testi diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati;
- utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo; raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

<b>QUADRO ORARIO SETTIMENALE</b>					
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
<b>Attività e insegnamenti discipline area comune</b>					
<b>Lingua e letteratura italiana</b>	4	4	4	4	4
<b>Lingua inglese</b>	3	3	3	3	3
<b>Storia</b>	2	2	2	2	2
<b>Matematica</b>	4	4	3	3	3
<b>Diritto ed economia</b>	2	2			
<b>Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)</b>	2	2			
<b>Scienze motorie e sportive</b>	2	2	2	2	2
<b>Religione cattolica o attività alternative</b>	1	1	1	1	1
<b>Attività e insegnamenti discipline area di indirizzo</b>					
<b>Scienze Integrate (Fisica)</b>	2				
<b>Scienze Integrate (Chimica)</b>		2			
<b>Scienze umane e sociali</b>	4	4			
<i>di cui 66 ore di laboratorio complessive per il primo biennio</i>					
<b>Elementi di storia dell'arte ed espressioni grafiche</b>	2				
<i>di cui 33 ore di laboratorio complessive per il primo anno</i>					
<b>Educazione musicale</b>		2			
<i>di cui 33 ore di laboratorio complessive per il secondo anno</i>					
<b>Metodologie operative</b>	2	2	3		
<i>Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico (ITP)</i>					
<b>Seconda lingua straniera: Francese</b>	2	2	3	3	3
<b>Igiene e cultura medico-sanitaria</b>			4	4	4
<b>Psicologia generale ed applicata</b>			4	5	5
<b>Diritto e legislazione socio-sanitaria</b>			3	3	3
<b>Tecnica amministrativa ed economia sociale</b>				2	2

<b>Totale ore settimanali</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>
<b>Laboratori</b>					
<b>Svolto dal docente tecnico-pratico (ITP)</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3</b>		
<b>Svolto congiuntamente dai docenti teorico e tecnico-pratico (ITP)</b>	<b>4</b>				

<b>QUADRO ORARIO ANNUALE</b>					
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
<b>Attività e insegnamenti discipline area comune</b>					
<b>Lingua e letteratura italiana</b>	<b>132</b>	<b>132</b>	<b>132</b>	<b>132</b>	<b>132</b>
<b>Lingua inglese</b>	<b>99</b>	<b>99</b>	<b>99</b>	<b>99</b>	<b>99</b>
<b>Storia</b>	<b>66</b>	<b>66</b>	<b>66</b>	<b>66</b>	<b>66</b>
<b>Matematica</b>	<b>132</b>	<b>132</b>	<b>99</b>	<b>99</b>	<b>99</b>
<b>Diritto ed economia</b>	<b>66</b>	<b>66</b>			
<b>Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)</b>	<b>66</b>	<b>66</b>			
<b>Scienze motorie e sportive</b>	<b>66</b>	<b>66</b>	<b>66</b>	<b>66</b>	<b>66</b>
<b>Religione cattolica o attività alternative</b>	<b>33</b>	<b>33</b>	<b>33</b>	<b>33</b>	<b>33</b>
<b>Attività e insegnamenti discipline area di indirizzo</b>					
<b>Scienze Integrate (Fisica)</b>	<b>66</b>				
<b>Scienze Integrate (Chimica)</b>		<b>66</b>			
<b>Scienze umane e sociali</b>	<b>132</b>	<b>132</b>			
<i>di cui 66 ore di laboratorio complessive per il primo biennio</i>					
<b>Elementi di storia dell'arte ed espressioni grafiche</b>	<b>66</b>				
<i>di cui 33 ore di laboratorio complessive per il primo anno</i>					
<b>Educazione musicale</b>		<b>66</b>			
<i>di cui 33 ore di laboratorio complessive per il secondo anno</i>					
<b>Metodologie operative</b>	<b>66</b>	<b>66</b>	<b>99</b>		
<i>Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico (ITP)</i>					
<b>Seconda lingua straniera: Francese</b>	<b>66</b>	<b>66</b>	<b>99</b>	<b>99</b>	<b>99</b>
<b>Igiene e cultura medico-sanitaria</b>			<b>132</b>	<b>132</b>	<b>132</b>

<b>Psicologia generale ed applicata</b>			<b>132</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
<b>Diritto e legislazione socio-sanitaria</b>			<b>99</b>	<b>99</b>	<b>99</b>
<b>Tecnica amministrativa ed economia sociale</b>				<b>66</b>	<b>66</b>
<b>Totale ore annuale</b>	<b>1056</b>	<b>1056</b>	<b>1056</b>	<b>1056</b>	<b>1056</b>
<b>Laboratori</b>					
<b>Svolto dal docente tecnico-pratico (ITP)</b>	<b>66</b>	<b>66</b>	<b>99</b>		
<b>Svolto congiuntamente dai docenti teorico e tecnico-pratico (ITP)</b>	<b>132</b>				

## Diploma professionale per i Servizi per l'Enogastronomia e per l'Ospitalità alberghiera

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera, nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi.

È in grado di:

- utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi eno-gastronomici e l'organizzazione della commercializzazione, dei servizi di accoglienza, di ristorazione e di ospitalità;
- organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature e alle risorse umane;
- applicare le norme attinenti la conduzione dell'esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;
- utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate all'ottimizzazione della qualità del servizio;
- comunicare in almeno due lingue straniere;
- reperire ed elaborare dati relativi alla vendita, produzione ed erogazione dei servizi con il ricorso a strumenti informatici e a programmi applicativi;
- attivare sinergie tra servizi di ospitalità-accoglienza e servizi eno-gastronomici;
- curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.

L'indirizzo presenta le articolazioni sottostanti nelle quali il profilo viene orientato e declinato:

### ➤ **SERVIZI DI SALA E DI VENDITA**

Nell'articolazione "**Servizi di sala e di vendita**", il diplomato è in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici.

## ➤ ENOGASTRONOMIA

Nell'articolazione “**Enogastronomia**” il diplomato è in grado di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali e individuando le nuove tendenze enogastronomiche.

### **Risultati di apprendimento in termini di Competenze**

A conclusione del percorso quinquennale, l'alunno dovrà essere in grado di:

- agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse;
- utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera;
- integrarle competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi;
- valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera;
- applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti;
- attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto.

### **ARTICOLAZIONE “SERVIZI DI SALA E DI VENDITA” / “ENOGASTRONOMIA”**

L'alunno dovrà, inoltre, essere in grado di:

- controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale;
- predisporre menù coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche;
- adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici

### **Continuazione degli studi e della formazione**

Al termine del terzo anno gli alunni accedono all'esame di qualifica di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP):

- addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla preparazione dei pasti – indirizzo enogastronomia;
- addetto all'approvvigionamento della cucina, conservazione e trattamento delle materie prime e alla distribuzione di pietanze e bevande – indirizzo sala vendita;

Al termine del percorso di studio il diplomato può avere:

- accesso a tutti i Corsi Universitari;
- accesso ai Corsi di formazione superiore professionali.

<b>QUADRO ORARIO SETTIMANALE</b>		
<b>PRIMO BIENNIO COMUNE</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
<b>Attività e insegnamenti discipline area comune</b>		
<b>Lingua e letteratura italiana</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
<b>Lingua inglese</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>Storia</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Matematica</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
<b>Diritto ed economia</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Scienze motorie e sportive</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Religione cattolica o attività alternative</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Attività e insegnamenti discipline area di indirizzo</b>		
<b>Scienze Integrate (Fisica)</b>	<b>2</b>	
<b>Scienze Integrate (Chimica)</b>		<b>2</b>
<b>Scienza degli alimenti</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Laboratorio di servizi enogastronomici-settore cucina</b>	<b>2**°</b>	<b>2**°</b>
<b>Laboratorio di servizi enogastronomici-settore sala e vendita</b>	<b>2**°</b>	<b>2**°</b>
<b>Laboratorio di servizi di accoglienza turistica</b>	<b>2**</b>	<b>2**</b>
<b>Seconda lingua straniera: Spagnolo</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b><i>Totale ore annuale</i></b>	<b>32</b>	<b>32</b>

\*L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'indirizzo degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

\*\*Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico

°Con il decreto ministeriale di cui all'art. 8 comma 4 lettera a) è determinata l'articolazione delle cattedre in relazione all'organizzazione delle classi in squadre.

<b>QUADRO ORARIO SETTIMANALE</b>			
<b>TRIENNIO- ART. ENOGASTRONOMIA</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
<b>Attività e insegnamenti discipline area comune</b>			
<b>Lingua e letteratura italiana</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
<b>Lingua inglese</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>Storia</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Matematica</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

<b>Scienze motorie e sportive</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Religione cattolica o attività alternative</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Attività e insegnamenti discipline area di indirizzo</b>			
<b>Seconda lingua: Spagnolo</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>Scienza e cultura dell'alimentazione</b> <i>Di cui in compresenza: 2</i>	<b>4*</b>	<b>3*</b>	<b>3*</b>
<b>Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
<b>Laboratorio di servizi enogastronomici-settore cucina</b>	<b>6**</b>	<b>4**</b>	<b>4**</b>
<b>Laboratorio di servizi enogastronomici-settore sala e vendita</b>		<b>2**</b>	<b>2**</b>
<b>Totale ore settimanali</b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>

\*L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'indirizzo degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

\*\*Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico

°Con il decreto ministeriale di cui all'art. 8 comma 4 lettera a) è determinata l'articolazione delle cattedre in relazione all'organizzazione delle classi in squadre.

<b>QUADRO ORARIO SETTIMANALE</b>			
<b>TRIENNIO- ART. SALA E VENDITA</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
<b>Attività e insegnamenti discipline area comune</b>			
<b>Lingua e letteratura italiana</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
<b>Lingua inglese</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>Storia</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Matematica</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>Scienze motorie e sportive</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>Religione cattolica o attività alternative</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Attività e insegnamenti discipline area di indirizzo</b>			
<b>Seconda lingua: Spagnolo</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>Scienza e cultura dell'alimentazione</b> <i>Di cui in compresenza: 2</i>	<b>4*</b>	<b>3*</b>	<b>3*</b>



<b>Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
<b>Laboratorio di servizi enogastronomici-settore cucina</b>		<b>2**</b>	<b>2**</b>
<b>Laboratorio di servizi enogastronomici-settore sala e vendita</b>	<b>6**</b>	<b>4**</b>	<b>4**</b>
<b><i>Totale ore settimanali</i></b>	<b>32</b>	<b>32</b>	<b>32</b>

\*L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'indirizzo degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

\*\*Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico

°Con il decreto ministeriale di cui all'art. 8 comma 4 lettera a) è determinata l'articolazione delle cattedre in relazione all'organizzazione delle classi in squadre.

<b>QUADRO ORARIO ANNUALE</b>		
<b>PRIMO BIENNIO COMUNE</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
<b>Attività e insegnamenti discipline area comune</b>		
<b>Lingua e letteratura italiana</b>	<b>132</b>	<b>132</b>
<b>Lingua inglese</b>	<b>99</b>	<b>99</b>
<b>Storia</b>	<b>66</b>	<b>66</b>
<b>Matematica</b>	<b>132</b>	<b>132</b>
<b>Diritto ed economia</b>	<b>66</b>	<b>66</b>
<b>Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)</b>	<b>66</b>	<b>66</b>
<b>Scienze motorie e sportive</b>	<b>66</b>	<b>66</b>
<b>Religione cattolica o attività alternative</b>	<b>33</b>	<b>33</b>
<b>Attività e insegnamenti discipline area di indirizzo</b>		
<b>Scienze Integrate (Fisica)</b>	<b>66</b>	
<b>Scienze Integrate (Chimica)</b>		<b>66</b>
<b>Scienza degli alimenti</b>	<b>66</b>	<b>66</b>
<b>Laboratorio di servizi enogastronomici-settore cucina</b>	<b>66**°</b>	<b>66**°</b>
<b>Laboratorio di servizi enogastronomici-settore sala e vendita</b>	<b>66**°</b>	<b>66**°</b>
<b>Laboratorio di servizi di accoglienza turistica</b>	<b>66**</b>	<b>66**</b>
<b>Seconda lingua straniera: Spagnolo</b>	<b>66</b>	<b>66</b>
<b><i>Totale ore annuale</i></b>	<b>1056</b>	<b>1056</b>

\*L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'indirizzo degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

\*\*Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico

°Con il decreto ministeriale di cui all'art. 8 comma 4 lettera a) è determinata l'articolazione delle cattedre in relazione all'organizzazione delle classi in squadre.

<b>QUADRO ORARIO ANNUALE</b>			
<b>TRIENNIO- ART. ENOGASTRONOMIA</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
<b>Attività e insegnamenti discipline area comune</b>			
<b>Lingua e letteratura italiana</b>	<b>132</b>	<b>132</b>	<b>132</b>
<b>Lingua inglese</b>	<b>99</b>	<b>99</b>	<b>99</b>
<b>Storia</b>	<b>66</b>	<b>66</b>	<b>66</b>
<b>Matematica</b>	<b>99</b>	<b>99</b>	<b>99</b>
<b>Scienze motorie e sportive</b>	<b>66</b>	<b>66</b>	<b>66</b>
<b>Religione cattolica o attività alternative</b>	<b>33</b>	<b>33</b>	<b>33</b>
<b>Attività e insegnamenti discipline area di indirizzo</b>			
<b>Seconda lingua: Spagnolo</b>	<b>99</b>	<b>99</b>	<b>99</b>
<b>Scienza e cultura dell'alimentazione</b>	<b>132*</b>	<b>99*</b>	<b>99*</b>
<i>Di cui in compresenza: 2</i>			
<b>Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva</b>	<b>132</b>	<b>165</b>	<b>165</b>
<b>Laboratorio di servizi enogastronomici-settore cucina</b>	<b>198**</b>	<b>132**</b>	<b>132**</b>
<b>Laboratorio di servizi enogastronomici-settore sala e vendita</b>		<b>66**</b>	<b>66**</b>
<b><i>Totale ore settimanali</i></b>	<b><i>1056</i></b>	<b><i>1056</i></b>	<b><i>1056</i></b>

\*L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'indirizzo degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

\*\*Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico

°Con il decreto ministeriale di cui all'art. 8 comma 4 lettera a) è determinata l'articolazione delle cattedre in relazione all'organizzazione delle classi in squadre.

<b>QUADRO ORARIO ANNUALE</b>			
<b>TRIENNIO- ART. SALA E VENDITA</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
<b>Attività e insegnamenti discipline area comune</b>			
<b>Lingua e letteratura italiana</b>	<b>132</b>	<b>132</b>	<b>132</b>
<b>Lingua inglese</b>	<b>99</b>	<b>99</b>	<b>99</b>

<b>Storia</b>	<b>66</b>	<b>66</b>	<b>66</b>
<b>Matematica</b>	<b>99</b>	<b>99</b>	<b>99</b>
<b>Scienze motorie e sportive</b>	<b>66</b>	<b>66</b>	<b>66</b>
<b>Religione cattolica o attività alternative</b>	<b>33</b>	<b>33</b>	<b>33</b>
<b>Attività e insegnamenti discipline area di indirizzo</b>			
<b>Seconda lingua: Spagnolo</b>	<b>99</b>	<b>99</b>	<b>99</b>
<b>Scienza e cultura dell'alimentazione</b>	<b>132*</b>	<b>99*</b>	<b>99*</b>
<i>Di cui in compresenza: 2</i>			
<b>Diritto e tecniche amministrative della struttura ricettiva</b>	<b>132</b>	<b>165</b>	<b>165</b>
<b>Laboratorio di servizi enogastronomici-settore cucina</b>		<b>66**</b>	<b>66**</b>
<b>Laboratorio di servizi enogastronomici-settore sala e vendita</b>	<b>198**</b>	<b>132**</b>	<b>132**</b>
<b><i>Totale ore settimanali</i></b>	<b><i>1056</i></b>	<b><i>1056</i></b>	<b><i>1056</i></b>

\*L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'indirizzo degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite solo alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

\*\*Insegnamento affidato al docente tecnico-pratico

°Con il decreto ministeriale di cui all'art. 8 comma 4 lettera a) è determinata l'articolazione delle cattedre in relazione all'organizzazione delle classi in squadre.

### **3.10. La DaD e la DID**

L'Istituto Romano, in virtù della situazione pandemica dovuta al Covid 19, ha attuato anche un piano DaD e un piano DiD ed è continuato a rimanere in modalità asincrona per gli studenti lavoratori.

#### **Obiettivi del Piano**

La progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza viene adattata alla modalità a distanza attraverso le scelte condivise dal Collegio dei docenti, tenendo conto del contesto, assicurando la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, adottando metodologie che non rappresentino la mera trasposizione della didattica in presenza, ma che siano fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni, e garantendo omogeneità dell'offerta formativa dell'Istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, oltre che degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'istituto. Le progettazioni didattiche vengono rimodulate dai gruppi disciplinari dei docenti e dai consigli di classe, in modo da individuare i contenuti essenziali delle discipline, i nodi

interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, con l'obiettivo di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

## **Modalità di svolgimento delle attività**

In base alla modalità di interazione tra insegnanti e studenti, le attività previste dalla didattica digitale integrata possono essere distinte in attività sincrone, da svolgere attraverso l'interazione in tempo reale tra insegnanti e studenti (videolezioni in diretta, verifiche orali degli apprendimenti, svolgimento di compiti con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ecc), e attività asincrone, da svolgere senza l'interazione in tempo reale tra insegnanti e studenti (fruizione di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante, visione di videolezioni o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante, produzione di elaborati di tipo multimediale, ecc). Attività sincrone e attività asincrone risultano tra loro complementari e concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari. Una particolare attenzione verrà posta verso gli studenti lavoratori con modalità asincrone e verso gli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie, anche attivando percorsi di istruzione domiciliare appositamente progettati e condivisi con le competenti strutture locali, ai fini dell'eventuale integrazione degli stessi con attività educativa domiciliare. Nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socioculturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, sarà privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza solo d'intesa con le famiglie.

## **Orario delle lezioni in DDI**

L'orario delle lezioni deve tenere conto dello sviluppo dell'epidemia e delle conseguenti decisioni sanitarie adottate.

**a. Lezioni totalmente in presenza:** Nella condizione di didattica completamente in presenza, la DDI può essere un ulteriore strumento, complementare alla didattica in presenza, adatto ad ampliare le offerte di apprendimento attraverso metodologie tipiche dello studio attivo quali l'apprendimento cooperativo, la flipped classroom, ed altre forme di acquisizione di competenze.

**b. Lezioni in presenza e distanza:** Nella condizione intermedia di didattica in presenza ed a distanza, potrà essere offerta, agli alunni in DDI, una combinazione adeguata di attività in modalità sincrona e asincrona, per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento, avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa.

**c. Lezioni totalmente a distanza:** Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, saranno seguite le quote orarie settimanali minime di lezione stabilite per la scuola secondaria di secondo grado:

assicurare almeno venti ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

L'Istituto predisporrà, in connessione con il Collegio dei docenti e il Consiglio d'Istituto, un adeguato Regolamento.

#### **ALLEGATI:**

In allegato il file: "**Allegati per didattica Istituti Romano.pdf**" contenente i seguenti files:

- Tabelle Crediti Scolastici.pdf
- Regolamento disciplinare adottato dalla scuola
- Format per eventuali sanzioni disciplinari
- Tabella codici sanzioni disciplinari
- Griglie di valutazione delle UDA
- Regolamento per didattica a distanza



Istituto professionale- servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità  
alberghiera  
I.P.S.E.O.A. – (Paritario D.M. AOODRCA/00263796 del 09/07/2021) –  
C.M. SARHB65008  
Istituto professionale- servizi per la sanità e l'assistenza sociale  
I.P.S.S.A.S (Paritario D.M. AOODRCA/00263796 del 09/07/2021) –  
C.M. SARFD1500N



Al Collegio dei Docenti

Agli Enti territoriali locali

AI PERSONALE ATA

Albo on line

Atti

Oggetto: **Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti** riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2022-23, 2023-24 e 2024-25

### **IL COORDINATORE DIDATTICO**

**VISTA** la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

**VISTO** il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

**VISTA** la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

**TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

### **EMANA**

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

### **Atto d'indirizzo**

**per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

## CONSIDERATO CHE

- la potenziale domanda di formazione e istruzione, compresa quella degli adulti e degli studenti ristretti, richiede la progettazione di nuove opportunità, rispetto ai canali già esistenti, che consentano una maggiore flessibilità e individualizzazione dei percorsi di studio, in grado di valorizzare il patrimonio di conoscenze e abilità acquisite anche nel mondo del lavoro, riconoscere crediti formativi, organizzare l'apprendimento in rapporto a specifiche esigenze e caratteristiche dell'utenza;
- il ruolo dell'Istituto, in quanto autonomia scolastica, è quello di leggere e interpretare i bisogni del territorio e, soprattutto, di migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e delle attività laboratoriali;
- la scuola è un punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso per il coordinamento e la realizzazione - per quanto di competenza - di azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento anche con riferimento a gruppi di studenti svantaggiati;
- la scuola ha il compito di offrire insegnamenti di qualità per innalzare il livello di competenze declinate in contenuti ed abilità agli studenti, relativamente ai settori specifici scelti per dare adeguata risposta alla domanda proveniente dal singolo o da istituzioni o dal mondo del lavoro;
- il deficit di scolarizzazione del nostro paese rispetto alla media europea è superiore al 50% con alto rischio di analfabetismo di ritorno

## DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DOCENTI,

al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2022-23, 2023-24 e 2024-25, i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:

### 1) COMMI 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole)

- a. affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- b. innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti e delle studentesse;
- c. rispettare i tempi e gli stili di apprendimento;
- d. contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- e. recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;

f. realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva;

g. garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Gli indirizzi e le scelte si basano fondamentalmente su criteri di trasparenza, semplificazione, flessibilità, valorizzazione delle competenze, esperienze pregresse, buone pratiche, input e istanze provenienti dal contesto territoriale di riferimento. Pertanto il presente documento si configura come un documento in progress che recepisce ulteriori proposte promosse da soggetti interni ed esterni che concorrono allo sviluppo di questa istituzione scolastica.

## Mission, Vision e linee guida

La **vision** riguarda la pianificazione strategica di lungo periodo, ovvero ciò che vuole essere la nostra istituzione scolastica, in quale direzione devono essere indirizzati gli sforzi di tutti, direttamente o indirettamente.

La **mission** è il cammino, la strada, le tappe che la nostra istituzione vuole intraprendere per andare verso quell'orizzonte definito dalla vision. Serve per definire le risorse da impegnare per il percorso, per stabilire le soste e i compagni di viaggio attraverso delle **linee guida**.

La parola chiave è, pertanto, **CONDIVISIONE**.

A tal fine si sintetizzano alcune proposte di riflessione al Collegio per elaborare il PTOF triennale:

VISION	MISSION	LINEE GUIDA
<i>SIAMO Scuola dell'innovazione didattica-metodologica</i>	<p>Siamo attenti al futuro, lo costruiamo ogni giorno nelle aule, nelle relazioni, nelle metodologie, nei contenuti, negli strumenti, siamo al passo con il tempo per costruire le competenze necessarie ad interpretare e vivere in modo consapevole e preparato un mondo profondamente trasformato</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• innalzamento del livello di istruzione per un pieno ed integrale sviluppo</li> <li>• impiego e adattamento innovativo e creativo dei “luoghi” e delle strutture dell’istituto;</li> <li>• utilizzo della didattica per competenze attraverso un approccio didattico aperto, dinamico, motivante;</li> <li>• valorizzazione delle competenze formali, non formali ed informali e dei valori sociali, civili e etici;</li> <li>• qualificazione di giovani ed adulti privi di professionalità aggiornata per i quali il titolo di studio posseduto non costituisce una garanzia dall’emarginazione culturale e/o lavorativa;</li> <li>• riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che devono ricomporre la propria identità professionale;</li> <li>• rientro nel sistema formale di istruzione e formazione.</li> <li>• valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio e capace di sviluppare interazione continua con gli adulti iscritti, le famiglie, la comunità locale, il terzo settore;</li> <li>• organizzazione di un percorso formativo organico e completo che valorizzi le competenze già acquisite e riconosca la specificità e la pari dignità dell’educazione di ciascun ordine di scuola;</li> <li>• partecipazione alle reti scolastiche di ambito e di scopo ed esserne promotori per facilitare il raccordo del percorso scolastico degli utenti, la formazione del personale e l’ottimizzazione dei servizi ;</li> </ul>
<i>SIAMO Scuola del raccordo</i>	<p>Ci poniamo al centro di un discorso territoriale molto ampio in cui fungiamo da trait –d’union di realtà fortemente diverse, punto d’incontro delle diverse componenti, dei diversi ordini di scuola, propositivi e ricettivi degli input di collaborazione da parte delle Istituzioni scolastiche, degli enti e delle associazioni</p>	



		<ul style="list-style-type: none"> <li>• promozione e facilitazione della conoscenza del territorio, collaborazione con le agenzie culturali, amministrative ed economiche che vi operano;</li> <li>• attuazione di forme di orientamento sistemiche e non episodiche, al fine di creare le condizioni di sviluppo delle capacità di scelta degli studenti attraverso la coniugazione della conoscenza di sé, degli altri e favorire il rientro in formazione e/o nel contesto lavorativo.</li> </ul>
<p><i>SIAMO Scuola dell'inclusione e dell'accoglienza</i></p>	<p>Siamo un luogo di ben – essere, nel quale ognuno, con la sua dimensione, le sue potenzialità ed i suoi limiti, trova la possibilità della ricerca di sé, dell'espressione dei talenti, della crescita umana, sociale e culturale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• promozione del benessere organizzativo per alunni/studenti, personale interno e soggetti esterni;</li> <li>• adozione di modalità ed attività di accoglienza per gli alunni, per il personale, per favorire i valori dell'appartenenza e della partecipazione;</li> <li>• integrazione linguistica, culturale e sociale degli studenti stranieri;</li> <li>• attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale dei cittadini e quindi valorizzazione delle diversità personali e delle identità culturali anche con riferimento alla teoria del gender e all'abbattimento degli stereotipi.</li> </ul>
<p><i>SIAMO Comunità professionale in evoluzione</i></p>	<p>Siamo una comunità professionale rispettosa dei ruoli di ogni componente, che si impegna a superare individualismi sterili e cerca strumenti di mediazione dei differenti punti di vista, orientati dall'azione formativa al miglioramento e alla co-costruzione del successo formativo degli studenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• adozione della qualità della comunicazione interna ed esterna e della trasparenza quali criteri strategico-organizzativi generali e identitari dell'istituto;</li> <li>• formazione continua del personale docente ed ATA</li> <li>• adozione di strumenti trasparenti e condivisi di progettazione, sviluppo dell'azione didattica e valutazione degli apprendimenti e del sistema;</li> <li>• costruzione di un ambiente relazionale positivo nel quale ognuno possa trovare lo "spazio" per esprimere al meglio le proprie capacità e potenzialità professionali;</li> <li>• organizzazione del personale secondo criteri di efficienza e valorizzazione delle competenze.</li> <li>• utilizzo delle risorse secondo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità,</li> </ul>

Il Piano triennale dell'offerta formativa 2022/25 con gli allegati previsti, dovrà essere aggiornato per essere portato all'esame del Collegio dei Docenti ed approvato nella seduta del 12 settembre 2022.

Con la consapevolezza che "Il più grande pericolo per noi non è che miriamo troppo in alto e non riusciamo a raggiungere il nostro obiettivo ma che miriamo troppo in basso e lo raggiungiamo"  
Michelangelo Buonarroti.

Il Coordinatore Didattico  
Prof. *Ciro Gallo*



Istituto professionale- servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera

I.P.S.E.O.A. – (Paritario D.M. AOODRCA/00263796 del 09/07/2021) – C.M. SARHB65008

Istituto professionale- servizi per la sanità e l'assistenza sociale

I.P.S.S.A.S (Paritario D.M. AOODRCA/00263796 del 09/07/2021)

– C.M. SARFD1500N



## Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

Oltre all'esito complessivo, agli studenti devono essere attribuiti crediti scolastici. Il credito scolastico consiste in un punteggio aggiuntivo assegnato annualmente ad ogni studente nel corso del triennio terminale in relazione al profitto; la somma dei punteggi di credito scolastico ottenuti nel triennio concorre alla votazione finale all'Esame di stato, viene aggiunto al punteggio conseguito nelle prove scritte e nelle prove orali.

Ecco la tabella allegata al decreto:

Media dei voti	Fasce di credito ANNO III	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Per quanto riguarda il punteggio massimo di ciascuna fascia esso verrà attribuito, come successivamente illustrato dettagliatamente, o automaticamente in base alla media ovvero per il concorso delle seguenti condizioni:

- assiduità nella frequenza, con un numero di assenze non superiore a 120 ore di lezione nell'anno scolastico. Da tale requisito si prescinde quando vi siano state cause oggettive e giustificate che abbiano impedito allo studente di contenere le assenze entro il limite suddetto (va fatto riferimento agli stessi casi previsti per escludere le assenze dal computo valido ai fini del superamento del numero massimo che determina la mancata validità dell'anno scolastico).
- voto di condotta non inferiore ad otto ed assenza di richiami disciplinari individuali.
- alto livello di socializzazione e comportamento particolarmente lodevole per la

partecipazione attiva al dialogo educativo.

- d) partecipazione ad almeno una attività inter, extra e parascolastica prevista dal Consiglio di Classe e dal P.T.O.F., con esclusione di quelle afferenti all'alternanza scuola lavoro ed alle esercitazioni.

Modalità di attribuzione del credito scolastico

### I Banda (Media esatta del 6)

Media	Punteggio della banda
6,0 (solo per la classe quinta M <sub>≤</sub> 6)	massimo se concorrono le condizioni delle lettere a) e b) ed una tra c), d)

### II Banda (Media superiore a 6 e fino a 7)

Media	Punteggio della banda
6,1	minimo
6,2	minimo
6,3/6,4/6,5/6,6	massimo se concorrono le condizioni delle lettere a) e b) ed una tra c), d)
6,7-7	massimo, salvo che manchino entrambe le condizioni delle lettere a) e b)

### III Banda (Media superiore a 7 e fino a 8)

Media	Punteggio della banda
7,1	minimo
7,2	minimo
7,3/7,4/7,5	massimo se concorrono le condizioni delle lettere a) e b) ed una tra c), d)
7,6-8	massimo, salvo che manchino entrambe le condizioni delle lettere a) e b)

### IV Banda (Media superiore a 8 e fino a 9)

Media	Punteggio della banda
8,1	minimo
8,2/8,3/8,4	massimo se concorrono le condizioni delle lettere a) e b) ed una tra c), d)
8,5-9	massimo, salvo che manchino entrambe le condizioni delle lettere a) e b)

### V Banda (Media superiore a 9 e fino a 10)

Media	Punteggio della banda
9,1	minimo
9,2/9,3/9,4	massimo se concorrono le condizioni delle lettere a) e b) ed una tra c), d)
9,5/10	massimo, salvo che manchino entrambe le condizioni delle lettere a) e b)

Si ricorda che, per gli alunni per i quali, in sede di scrutinio conclusivo di Giugno, sia stata adottata la sospensione del giudizio, l'attribuzione del credito sarà effettuata dopo lo scrutinio di settembre, nel caso vengano sanati tutti i debiti.

## SCHEDA DEL CONSIGLIO DI CLASSE

EDUCAZIONE CIVICA ----- CLASSE----- SEZ----- PROFILO ----- ALL.1

### 1) Costituzione, regole, legalità e solidarietà

TEMATICHE	DISCIPLINE COINVOLTE	DOCENTE	ORE

### 2) Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, tutela del territorio:

TEMATICHE	DISCIPLINE COINVOLTE	DOCENTE	ORE

### 3) Cittadinanza digitale:

TEMATICHE	DISCIPLINE COINVOLTE	DOCENTE	ORE

PER UN TOTALE DI ALMENO 33 ORE ANNUE



Istituto professionale- servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità  
alberghiera  
I.P.S.E.O.A. – (Paritario D.M. AOODRCA/00263796 del 09/07/2021)  
– C.M. SARHB65008  
Istituto professionale- servizi per la sanità e l'assistenza sociale  
I.P.S.S.A.S (Paritario D.M. AOODRCA/00263796 del 09/07/2021) –  
C.M. SARFD1500N



## **CURRICOLO D'ISTITUTO DI EDUCAZIONE CIVICA**

*LEGGE 20 agosto 2019 n.92: Introduzione all'insegnamento scolastico dell'educazione civica;  
DM n. 35 del 22/06/2020, All C ( linee guida)*

Realizzato da:

Prof. Pironti D.

---

## **1. ELEMENTI DELLA VALUTAZIONE**

Per valutare le competenze di cui si parla nel curricolo occorre tener in considerazione:

### **CONOSCENZE :**

Il valore delle norme e dei principi su cui si fonda la società, le libertà e le differenze individuali e sociali, culturali e religiose, la Costituzione italiana, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e europea.

La cooperazione e la solidarietà internazionale, l'unione europea

Il valore del territorio e la conservazione dei beni culturali: Il mercato del lavoro con i suoi cambiamenti recenti.

Il benessere fisico e mentale; le dipendenze dei giovani nell'odierna società. Il benessere nelle relazioni: riconoscere e contrastare bullismo e cyber bullismo.

Le forme di comunicazione digitale attraverso la loro evoluzione e i loro punti di forza/punti di debolezza.

### **ABILITA'**

Saper riferire e riconoscere a partire dalla propria esperienza fino alla cronaca ed ai temi di studio, i diritti e i doveri delle persone; collegarli alle previsioni delle Costituzioni, delle Carte internazionali, delle leggi, delle regole formali della vita civile.

Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona, famiglia, società e stato.

Cogliere le responsabilità del cittadino nei confronti del territorio, della vita sociale edell'ambiente.

Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la convivenza civile, per la tutela e il rispetto delle persone, della salute, del territorio, dell'ambiente , della sostenibilità e delle risorse naturali.

### **ATTEGGIAMENTI**

Impegnarsi per conseguire un interesse comune;

Rispettare i diritti umani, privilegiando le minoranze;

Promuovere la pace e la non violenza;

Esser responsabili e costruttivi;

Comprendere le diversità sociali e culturali;

Comprendere e agire secondo stili di vita sostenibili;

Rispettare la privacy; agire secondo giustizia ed equità sociale;

---

Utilizzare in modo critico e consapevole le informazioni messe a disposizione dalla rete.



## 2. GRIGLIA DI VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA

<b>Livello Voto</b>	<b>Conoscenze</b>	<b>Abilità</b>	<b>Atteggiamenti</b>
<b>Liv.8 Voto 10</b>	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate bene organizzate. L'alunno sa metterle in relazione in modo autonomo, riferirle e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità relative ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi, e apporta a quanto studiato e alle esperienze concrete in modo completo e propositivo. Apporta contributi personali e originali, utili anche a migliorare le procedure, adeguandosi ai vari contesti.	L'alunno adotta sempre, durante le attività curriculari ed extra-curriculari, comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile e mostra di averne completa consapevolezza. Mostra capacità di rielaborazione degli argomenti trattati in contesti diversi e nuovi. Apporta contributi personali e originali e proposte di miglioramento.
<b>Liv.7 Voto 9</b>	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle, metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità relative ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute a quanto studiato e ai testi analizzati, con pertinenza e completezza e apportando contributi personali e originali.	L'alunno adotta regolarmente, durante le attività curriculari ed extra-curriculari, comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile e mostra di averne completa consapevolezza. Mostra capacità di rielaborazione degli argomenti trattati in contesti noti.
<b>Liv.6 Voto 8</b>	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità relative ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato ed ai testi analizzati, con buona pertinenza.	L'alunno adotta solitamente durante le attività curriculari ed extracurriculari, comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile e mostra di averne buona consapevolezza.
<b>Liv.5 Voto 7</b>	Le conoscenze sui temi proposti sono discretamente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto di mappe o schemi forniti dal docente.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità relative ai temi trattati nei contesti più noti e vicini alla esperienza diretta. Con il supporto del docente, collega le esperienze ai testi studiati e ad altri contesti.	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile in autonomia e mostra di averne una più che sufficiente consapevolezza.
<b>Liv.4 Voto 6</b>	Le conoscenze sui temi proposti sono sufficienti e organizzabili e recuperabili con qualche aiuto del docente o dei compagni.	L'alunno mette in atto le abilità relative ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria diretta esperienza, altrimenti con l'aiuto del docente.	L'alunno generalmente adotta atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia con lo stimolo degli adulti.
<b>Liv.3 Voto 5</b>	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili con l'aiuto del docente	L'alunno mette in atto le abilità relative ai temi trattati solo nell'ambito della propria esperienza diretta e con il supporto e lo stimolo del docente e dei compagni.	L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile. Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e comportamenti e quelli civicamente auspicati.
<b>Liv.2 Voto 4</b>	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate, recuperabili con difficoltà, con l'aiuto e il costante stimolo del docente	L'alunno mette in atto solo in modo sporadico con l'aiuto, lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni le abilità relative ai temi trattati.	L'alunno adotta in modo sporadico comportamenti e atteggiamenti coerenti con i principi di convivenza civile e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.

---

### 3. ALLEGATO 1: SCHEDA DEL CONSIGLIO DI CLASSE

EDUCAZIONE CIVICA ----- CLASSE----- SEZ----- PROFILO ----- ALL.1

#### 1) Costituzione, regole, legalità e solidarietà

TEMATICHE	DISCIPLINE COINVOLTE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:	
		CONOSCENZE	ABILITA'

#### 2) Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, tutela del territorio:

TEMATICHE	DISCIPLINE COINVOLTE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:	
		CONOSCENZE	ABILITA'

#### 3) Cittadinanza digitale:

TEMATICHE	DISCIPLINE COINVOLTE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:	
		CONOSCENZE	ABILITA'

## SCHEDA DEL CONSIGLIO DI CLASSE

EDUCAZIONE CIVICA ----- CLASSE----- SEZ----- PROFILO ----- ALL.1

### 1) Costituzione, regole, legalità e solidarietà

TEMATICHE	DISCIPLINE COINVOLTE	DOCENTE	ORE

### 2) Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, tutela del territorio:

TEMATICHE	DISCIPLINE COINVOLTE	DOCENTE	ORE

### 3) Cittadinanza digitale:

TEMATICHE	DISCIPLINE COINVOLTE	DOCENTE	ORE

PER UN TOTALE DI ALMENO 33 ORE ANNUE

# Griglie di valutazione delle UDA

## 1. GRIGLIA DI VALUTAZIONE UDA PER GLI ALUNNI

Voto	Giudizio	Obiettivi educativi	Espressione	Conoscenze	Comprensione	Applicazioni delle conosc.	Capacità di analisi	Capacità di sintesi	Capacità di rielaboraz.
1 2	Pessimo	<b>Dialogo educativo:</b> partecip. assente <b>Assenze:</b> molto frequenti <b>Ritardi:</b> molto frequenti <b>Comportamento</b> : abituale scorretto.	Del tutto scorretta	Quasi nulle	Quasi nulla. Non riesce ad avvalersi della guida del docente	Mancanti	Mancanti	Mancanti	Mancanti
3	Molto scarso	<b>Dialogo educativo:</b> partecip. molto o rara <b>Assenze:</b> frequenti <b>Ritardi:</b> frequenti <b>Comportamento</b> molto scorretto	Assai poco corretta, impropria. Espone in modo disarticolato e incoerente.	Gravemente e lacunose	Molto modesta. Richiede sempre l'intervento del docente	Mancanti	Mancanti	Mancanti	Mancanti
4	Scarso	<b>Dialogo educativo:</b> partecip. rara <b>Assenze:</b> numerose <b>Ritardi:</b> numerosi <b>Comportamento</b> : talvolta scorretto	Poco corretta. Spesso espone in modo disarticolato e non del tutto coerente.	Frequentemente e lacunose, spesso mnemoniche e disorganiche	Modesta. Richiede spesso l'intervento del docente	Mancanti	Mancanti	Mancanti	Mancanti
5	Mediocre	<b>Dialogo educativo:</b> partecip. discontinua. <b>Assenze:</b> saltuarie <b>Ritardi:</b> saltuari <b>Comportamento</b> : nel complesso corretto	Non sempre corretta e appropriata. Espone in modo disordinato e disorganico	Parziali e talvolta superficiali o mnemoniche	Non completa. Richiede talvolta l'intervento del docente.	Rare. Non sempre corrette.	Mancanti	Mancanti	Mancanti
6	Sufficiente	<b>Dialogo educativo:</b> partecip. ordinata. <b>Assenze:</b> nella norma <b>Ritardi:</b> sporadici <b>Comportamento</b> : corretto	Semplice ma corretta. Espone in modo ordinato e coerente	Essenziali ma complete senza approfondimenti	Elementare. Richiede solo occasionalmente l'intervento del docente	Corrette ma limitate a problemi elementari.	Appena sviluppate	Mancanti	Mancanti

7	Discreto	<b>Dialogo educativo:</b> partecip. assidua <b>Assenze:</b> rare <b>Ritardi:</b> rare <b>Comportamento</b> : corretto e diligente	Corretta e appropriata. Espone in modo fluido organico e convincente	Conoscenze complete, organiche, assimilate	Immediata Non richiede l'intervento del docente Si orienta senza difficoltà	Corrette anche per problemi complessi ma con qualche imprecisione	Riesce ad individuare e aspetti particolari di problemi complessi	Riesce talvolta a riassumere il pensiero con qualche imprecisione	Mancanti
8	Buono	<b>Dialogo educativo:</b> attiva con frequenti interventi e spunti di riflessione collet. <b>Assenze:</b> rare <b>Ritardi:</b> rari <b>Comportamento</b> : diligente, esemplare	Adeguata e curata. Espone in modo fluido, sicuro, brillante.	Conoscenze approfondite e rielaborate	Immediata Intuitiva Deduttiva. Comprende i criteri di gestione degli interventi da parte del docente	Corrette anche per problemi complessi	Riesce a cogliere problema - tiche minuziosamente	Riesce a riassumere bene i temi esaminati stabilendo collegamenti	E' in grado di rielaborare criticamente le conoscenze acquisite
9 10	Ottimo / eccellente	<b>Dialogo educativo:</b> part. costruttiva <b>Assenze:</b> rare <b>Ritardi:</b> rari <b>Comportamento</b> : esemplare: è modello e guida del gruppo classe	Organica e ricca. Espone in modo brillante ed originale	Conoscenze analitiche, approfondite e rielaborate e coordinate	Immediata. Intuitiva. Deduttiva. Anticipa le conclusioni e coglie nessi interdiscipl.	Corrette anche per problemi molto complessi, senza imprecisioni	Riesce a cogliere problema - tiche minuziosamente e di problemi anche molto complessi	Riesce a riassumere bene i temi esaminati stabilendo collegamenti efficaci in piena autonomia	Sa valutare autonomamente le conoscenze acquisite, esprimendo giudizi critici

## 2. SCHEMA DI GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELL'UDA INTERDISCIPLINARE

### a. Metacompetenze: Relazionale, affettiva e motivazionale

DIMENSIONI	CRITERI	FOCUS DELL'OSSERVAZIONE		PUNTEGGIO
		9-10	L'allievo ha un'ottima comunicazione con i pari, socializza esperienze e saperi interagendo attraverso l'ascolto attivo ed arricchendo-riorganizzando le proprie idee in modo dinamico	
	Comunicazione e socializzazione di esperienze e conoscenze	8-9	L'allievo comunica con i pari, socializza esperienze e saperi esercitando l'ascolto e con buona capacità di arricchire-riorganizzare le proprie idee	
		6-7	L'allievo ha una comunicazione essenziale con i pari, socializza alcune esperienze e saperi, non è costante nell'ascolto	
		< 6	L'allievo ha difficoltà a comunicare e ad ascoltare i pari, è disponibile saltuariamente a socializzare le Esperienze	
	Relazione con i formatori e le altre figure adulte	9-10	L'allievo entra in relazione con gli adulti con uno stile aperto e costruttivo	
		8-9	L'allievo si relaziona con gli adulti adottando un comportamento pienamente corretto	
		6-7	Nelle relazioni con gli adulti l'allievo manifesta una correttezza essenziale	
		< 6	L'allievo presenta lacune nella cura delle relazioni con gli adulti	
<b>Relazionale, affettiva e motivazionale</b>	Curiosità	9-10	Ha una forte motivazione all' esplorazione e all'approfondimento del compito. Si lancia alla ricerca di informazioni / alla ricerca di dati ed elementi che caratterizzano il problema. Pone domande	
		8-9	Ha una buona motivazione all' esplorazione e all'approfondimento del compito. Ricerca informazioni / dati ed elementi che caratterizzano il problema	
		6-7	Ha una motivazione minima all' esplorazione del compito. Solo se sollecitato ricerca informazioni / dati ed elementi che caratterizzano il problema	
		< 6	Sembra non avere motivazione all'esplorazione del Compito	
		9-10	L'allievo si trova a suo agio di fronte alle crisi ed è in grado di scegliere tra più strategie quella più adeguata e stimolante dal punto di vista degli apprendimenti	
		8-9	L'allievo è in grado di affrontare le crisi con una strategia di richiesta di aiuto e di intervento attivo	